

PTOF
Piano Triennale
Offerta Formativa
2019-2022



INDICE

PREMESSA – LA NOSTRA SCUOLA	p.3
Storia dell’opera, identità della scuola e il territorio	
Finalità formative	
Mission della scuola	
La comunità educativa della scuola	
La qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento	
L’ambiente	
LA SCUOLA E LE SUE STRUTTURE	p.10
Organigramma	
PROGETTAZIONE EDUCATIVA	p.12
CURRICOLO D’ISTITUTO	p.16
Competenze chiave di cittadinanza	
Competenze disciplinari	
MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	p.72
Bisogni educativi speciali	
PAI (Piano Annuale di Inclusione)	
corsi recupero	
OFFERTA FORMATIVA	p.73
Studio efficace	
Educazione linguistica e scambi all’estero	
Innovazione didattica: flipped classroom	
Orientamento scolastico	
Laboratori pomeridiani	
Viaggi di istruzione ed uscite didattiche	
IMPIANTO DISCIPLINARE	p.81
Voto in condotta e sanzioni	
FORMAZIONE DOCENTI	p.86
Allegato 1	
RAPPORTO AUTOVALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO	p. 92

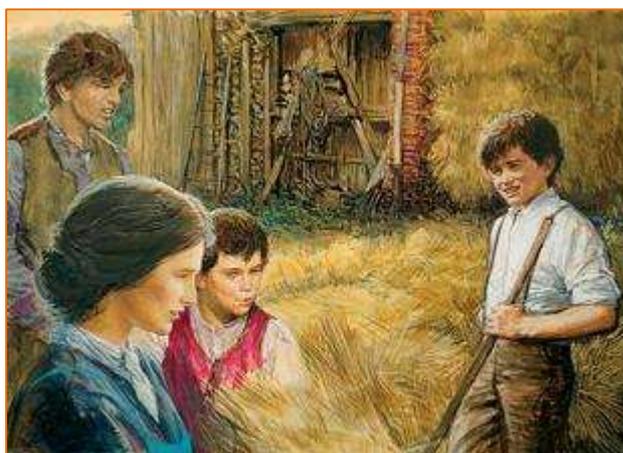


PREMESSA – LA NOSTRA SCUOLA

Storia dell'opera, identità della scuola e territorio

La scuola ha origine dall'oratorio Valdocco, dove Don Bosco, verso la fine dell'800 ha avviato la sua opera educativa a favore dei giovani poveri e abbandonati. Sempre attento ai bisogni giovanili Don Bosco allargò il suo impegno promuovendo la nascita delle scuole salesiane. Intuiva che la scuola è strumento indispensabile per l'educazione, luogo d'incontro tra cultura e fede. La Congregazione Salesiana, in modo particolare nella sua Casa Madre di Valdocco, considera da allora la scuola come una mediazione culturale privilegiata di educazione; un'istituzione determinante nella formazione della personalità, perché trasmette una concezione del mondo, dell'uomo e della storia. L'ambiente scuola si è sviluppato molto nella Congregazione in risposta alle esigenze degli stessi giovani, della società e della Chiesa. È diventato un movimento di educatori saldamente attestati sul fronte scolastico.

Pur fondando le sue radici nella metà dell'Ottocento, nel corso dei decenni l'opera scolastica di Valdocco si è di volta in volta adattata alle esigenze dei ragazzi e delle famiglie e agli sviluppi della legislazione italiana in fatto di pubblica istruzione. Nel corso del secondo dopoguerra, dopo l'istituzione della scuola media, ha convertito la precedente scuola di formazione e avviamento al lavoro in scuola media e successivamente in Secondaria di primo grado ospitando fin da allora due sezioni di allievi, più per alcuni anni, una sezione di ginnasio. Verso la fine degli anni '80 il ginnasio fu spostato e, con l'apertura alle ragazze, la scuola si concentrò sulle medie, specializzando il proprio lavoro sulla base di questo target particolare di allievi e implementando il numero di sezioni arrivando a quattro.



La **scuola Secondaria di primo grado "DON BOSCO"** è una scuola paritaria salesiana, pubblica e non statale, in quanto è aperta a tutti ed offre una proposta educativa e didattica libera secondo i principi della Costituzione Italiana, del Progetto Educativo Nazionale delle scuole salesiane e in coerenza con le linee del Quadro di riferimento della Pastorale giovanile salesiana; nel rispetto della normativa vigente e in particolare quella sull'autonomia scolastica, sulla parità e sulla organizzazione curriculare quale approvata con la riforma della scuola secondaria di primo grado (Regolamento DPR 89/2009) con successive modifiche e integrazioni. Situata in via Maria Ausiliatrice 32, in una zona centrale della Circoscrizione 7, la scuola accoglie circa 320 allievi. Gli studenti provengono dal quartiere e da molte zone e comuni limitrofi, data la collocazione dell'istituto facilmente raggiungibile e in quanto l'offerta di attività didattiche che si prolungano fino alle 17,30 con una varietà di opzioni (laboratori, studio assistito, attività sportive...) permette ai genitori che hanno la necessità di affidare i propri figli a terzi, di usufruire di un servizio continuativo con le attività scolastiche gestite dallo stesso personale dell'istituto.



Finalità formative

La Scuola Don Bosco è:

- ≈ **Scuola:** come Salesiani privilegiamo la preoccupazione educativa e lavoriamo affinché siano rispettate le esigenze di un corretto processo educativo. In senso molto generale l'educazione è per noi un intervento "progettato" (con scopi precisi, ruoli definiti, esperienze adeguate) e in sinergia di sforzi. In quest'ottica, le scuole salesiane offrono una proposta educativa-culturale di qualità, in cui le dinamiche di insegnamento/apprendimento sono innestate su una solida base antropologica. Fedeli inoltre al mandato del Fondatore, sviluppiamo la nostra opera all'interno dello Stato in cui viviamo, operando da onesti cittadini e perseguendo lo stesso obiettivo anche per i nostri collaboratori e allievi, nel pieno rispetto della legge e delle indicazioni che il Legislatore dà per lo svolgimento del nostro lavoro, contribuendo così alla crescita della società civile. Sviluppiamo inoltre una professionalità adeguata credendo che l'ambiente scuola trova la propria specifica attualità e incidenza proprio nel rapporto di docenza che si instaura tra insegnante, gruppo classe e singoli allievi.
- ≈ **Cattolica:** ci inseriamo nel panorama dei CFP e delle scuole cattoliche con il patrimonio pedagogico ereditato da San Giovanni Bosco e accresciuto dalla tradizione successiva. Ci ispiriamo ad un'idea di persona centrata sul Vangelo e che vede in Gesù Cristo il modello di vita che accompagna la crescita integrale degli allievi, che affianca e sostiene la famiglia, riconosciuta come principale soggetto dell'educazione dei figli. Restiamo aperti ai valori condivisi nei contesti in cui lavoriamo, siamo contro ogni discriminazione, specie religiosa e promuoviamo l'apertura e l'approfondimento dell'esperienza religiosa e trascendente, proponendo il "messaggio evangelico", nel confronto vitale con il mondo dei linguaggi e con gli interrogativi della cultura. Per questo impostiamo l'intera attività alla luce della concezione cristiana della realtà, di cui Cristo è il centro, orientiamo i contenuti culturali e la metodologia educativa secondo una visione di umanità, di mondo, di storia ispirati al Vangelo, promuoviamo la condivisione dei valori educativo pastorali espressi soprattutto nel Progetto Educativo Pastorale Salesiano, favoriamo l'identità cattolica attraverso la testimonianza degli educatori e la costituzione di una comunità di credenti animatrice del processo di evangelizzazione, manteniamo vivo il dialogo ecumenico ed interreligioso, nel rispetto delle scelte dei singoli ragazzi e delle famiglie e convinti che la cultura evangelica può essere luogo per un serio discorso di integrazione e dialogo reciproci e fecondi.
- ≈ **Salesiana:** che legge il messaggio cristiano alla luce dell'esperienza educativa di don Bosco che sognava i giovani "onesti cittadini e buoni cristiani e futuri abitatori del cielo" per poi farli operare da protagonisti nella società. Raggiungiamo queste finalità con il metodo e lo stile educativo di Don Bosco: il Sistema Preventivo, sistema educativo caratterizzato da allegria, ragionevolezza, cordialità, dialogo, rispetto, precisione nel proprio dovere, amicizia con Dio e con gli altri, vita di gruppo. Il vissuto dei seguenti aspetti offre il tratto tipico dei nostri centri educativi: animare, orientare e coordinare l'ambiente, facendo dell'istituzione una famiglia ove i giovani hanno la "loro casa"; sottolineare la personalizzazione dei rapporti educativi, fondati sulla fiducia, sul dialogo e sulla presenza-assistenza degli educatori tra i giovani e bilanciando libertà personale e integrazione con gli altri; assumere l'integralità della vita dei giovani, rendendo gli educatori partecipi degli interessi giovanili, e promuovendo le attività del tempo libero come il teatro, lo sport, la musica, l'arte; preparare ad affrontare responsabilmente una cittadinanza attiva nella vita familiare, nella società civile e nella comunità ecclesiale. Inoltre, accompagniamo l'inserimento dei giovani nella realtà, educando i ragazzi a contribuire alla costruzione di una società



più giusta e degna dell'uomo. Per questo diamo preferenza ai giovani più bisognosi e denunciando ogni condizione discriminatoria o realtà di esclusione; privilegiamo il criterio dell'accompagnamento di tutti su quello della selezione dei migliori pur strutturando per ognuno dei percorsi specifici per il raggiungimento del proprio pieno potenziale. Frutto della convergenza di questi fattori è lo spirito di famiglia che caratterizza le relazioni tra genitori, figli e insegnanti nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità.

Mission della scuola

La nostra Scuola realizza i profili didattici e i percorsi educativi per mezzo di alcune linee di missione che ne esprimono l'identità:

- ≈ uno specifico modello comunitario di educazione;
- ≈ la promozione di una cultura aperta ai valori evangelici e all'educazione alla fede nello stile della spiritualità salesiana, favorendo la sintesi fede – cultura – vita
- ≈ processi di insegnamento e di apprendimento di qualità con caratteristiche legate alla nostra tradizione educativa, basata sul Sistema Preventivo;
- ≈ stimolare negli educatori una formazione (umana, professionale, cristiana, salesiana) aperta alle nuove sensibilità e necessità dei giovani;
- ≈ l'integrazione in spirito di famiglia dei vari protagonisti dell'ambiente-scuola e dell'educazione dei ragazzi: famiglie, insegnanti, educatori, ragazzi stessi...
- ≈ un ambiente scolastico culturalmente ed educativamente salesiano.

La comunità educativa della scuola

La nostra scuola è strutturata in Comunità educativa costituita attorno ad un progetto educativo pastorale condiviso. In essa si realizza un processo indipendente e libero di produzione di cultura e di educazione. Vi entrano a diverso titolo, con pari dignità e nel rispetto delle vocazioni, dei ruoli e delle competenze specifiche, religiosi e laici, genitori, allievi ed exallievi, uniti da un patto educativo, che li vede impegnati nel comune processo di formazione. Le comunità educative vengono a costituire il luogo nel quale il giovane viene aiutato non solo a evitare esperienze negative ma è reso capace di prevenire gli effetti della emarginazione e della povertà, perché stimolato da una presenza educativa che promuove in lui la capacità di scelte libere e rette nell'investire il proprio capitale umano. Così egli diviene soggetto attivo della propria maturazione e di quella degli altri. Nella Comunità Educativa della nostra scuola tutte le componenti si uniscono attraverso un vincolo comune di fiducia e di intenzioni volte alla realizzazione del progetto educativo e all'accoglienza delle persone; si possiede un nucleo comune di valori, che costituisce il fondamento della comunità e della convivenza civile; si adotta la logica della relazione educativa, quale luogo della scoperta e della realizzazione della vocazione di ogni persona; vengono coordinati i rapporti, le competenze, i ruoli e gli interventi; si individuano problemi e criteri, si analizzano situazioni, si identificano mete adeguate, si vive responsabilmente e costruttivamente, verificando periodicamente la validità delle programmazioni rispetto agli obiettivi, alle metodologie e l'incidenza educativa anche a



livello di territorio. La nostra comunità educativa scolastica viene a costituire il luogo nel quale si fa esperienza di prevenzione educativa. Componenti della comunità educativa della nostra Scuola.

- ≈ i docenti
- ≈ il personale amministrativo e non docente
- ≈ gli educatori e i volontari del Servizio Civile Nazionale
- ≈ i genitori

- ≈ gli allievi
- ≈ gli exallievi

Ognuna delle componenti ha dei compiti specifici.

La comunità religiosa salesiana

La comunità educativa ha il suo nucleo animatore nella comunità religiosa. Questa offre la testimonianza di chi fa la scelta evangelica vivendola in forma radicale attraverso la professione religiosa e di chi dedica intelligenza, energie, creatività e vita al servizio dei giovani nello stile del Sistema Preventivo di Don Bosco. La comunità religiosa, attraverso i suoi “organismi costituzionali”, è titolare del servizio educativo, scolastico e formativo; vigila affinché sia garantita l'identità educativa salesiana ed è responsabile:

- ≈ della direzione, dell'animazione e della gestione della scuola. Essa ne risponde davanti all'Ispettorato, alla Congregazione, alla Chiesa locale, all'autorità civile ed all'opinione pubblica;
- ≈ della preparazione dei docenti della scuola;
- ≈ dell'accettazione dei giovani che fanno richiesta di essere accolti nella scuola;
- ≈ della crescita della capacità di collaborazione tra docenti, allievi e genitori nel rispetto dei ruoli e delle competenze;
- ≈ degli ambienti e delle attrezzature necessarie al buon andamento dell'attività scolastica e formativa;
- ≈ dell'approvazione della programmazione annuale, del rendiconto amministrativo.

I docenti

Si impegnano a condividere i valori e cercano di rendere dinamica la comunità seguendo tre istanze: partecipazione e informazione. presenza di un gruppo animatore, formazione permanente professionale e cristiana.

Nello stile del Sistema Preventivo di don Bosco, i docenti/educatori non solo insegnano e vigilano, ma “assistono”: si divertono, lavorano, studiano e pregano insieme con gli alunni; sono persone disponibili a stare con i giovani, capaci di comprendere e di rispondere ai loro problemi: “Maestri in cattedra e fratelli in cortile” (don Bosco).

I docenti sono inseriti a pieno titolo nell'impegno educativo secondo l'identità e il progetto salesiano, relativamente alle loro competenze professionali e culturali e con la loro esperienza di vita cristiana, che si esprime in scelte di vita.

È compito dei docenti/educatori:



- ≈ approfondire la propria formazione di fede, affinché il servizio professionale diventi testimonianza cristiana;
- ≈ conoscere adeguatamente e assimilare il Sistema Preventivo di don Bosco;
- ≈ rimanere fedeli alle varie dimensioni del Progetto Educativo d'Istituto;
- ≈ partecipare attivamente ai vari momenti della programmazione;
- ≈ curare con presenza responsabile l'attuazione delle decisioni prese;
- ≈ verificare l'efficacia del lavoro svolto;
- ≈ curare il proprio aggiornamento nel settore educativo-pedagogico e più propriamente in quello didattico.

Il personale amministrativo e non docente:

Si impegna a condividere i valori e a costruire insieme la comunità educativa. Nel suo contatto con gli allievi e con i genitori persegue l'obiettivo di creare un clima di famiglia e un ambiente educativo a 360°, grazie alle sue competenze sia professionali sia relazionali. Contribuisce alla "assistenza" di docenti ed educatori, in quanto ha la possibilità di interagire con gli allievi anche al di fuori dei ruoli ed ambienti formali e quindi incontrandoli più spontaneamente e a volte in modo più sincero e reale.

Gli educatori e i volontari del Servizio Civile Nazionale:

La nostra scuola si avvale in alcuni casi anche dell'apporto di educatori professionali e di volontari del Servizio Civile Nazionale che affiancano i docenti nel loro compito educativo, specialmente nelle attività extra didattiche, ma anche nel sostegno di alcuni allievi con difficoltà relazionali o familiari. Essi prolungano anche al di fuori dell'aula l'accompagnamento personale e promuovono il collegamento tra scuola e tempo libero e tra docenti, allievi e famiglia.

I genitori

Il nostro progetto educativo in rapporto all'identità ed al ruolo educativo dei genitori, sottolinea che per il fatto di aver generato i figli, sono tenuti per obbligo ad educarli e sono da riconoscere come loro primi e privilegiati educatori; il progetto deve costituire terreno di dialogo, di confronto e di collaborazione; partecipano personalmente, tramite gli organi collegiali, alla vita della scuola nei loro momenti di programmazione, di revisione educativa e di impegno nelle attività di tempo libero; all'atto dell'iscrizione dichiarano di condividere le scelte della scuola salesiana e firmano con la domanda un patto educativo sulla base di quanto contenuto nel Progetto Educativo della scuola nel PTOF con annesso Regolamento di Istituto; come componenti della comunità educativa, partecipano con pari dignità alla ricerca sui problemi formativi dei giovani e alla realizzazione delle proposte educative, arricchendole con l'apporto della propria esperienza; essi dialogano con gli educatori per l'acquisizione di competenze educative più adeguate.

Gli alunni

All'interno del progetto educativo gli alunni:

- ≈ sono portatori del diritto/dovere ad un'educazione capace di dare risposte adeguate alla loro indole, alle differenze dei sessi, alla cultura e alle tradizioni del nostro Paese, e insieme aperta alla fraterna comunione con gli altri popoli;

- ≈ sono protagonisti primari del cammino formativo, partecipano in modo creativo all'elaborazione e attuazione di esso, nelle forme rese progressivamente possibili dal maturare dell'età e con le caratteristiche loro proprie di autenticità ed entusiasmo; come studenti offrono la loro collaborazione, nel compimento coscienzioso del proprio dovere, all'azione educativa: nella partecipazione convinta alla vita della comunità, nella crescita della fede e nella realizzazione di progetti di vita motivati e liberamente maturati;
- ≈ come cittadini scoprono ed esercitano un complesso di diritti e di doveri, sviluppano relazioni attraverso l'esercizio della partecipazione scolastica e formativa;
- ≈ come lavoratori studiano e organizzano le loro energie in funzione di progetti di apprendimento, i quali implicano, in forma per ora germinale, lo sviluppo di una specifica professionalità;
- ≈ come allievi di una scuola cattolica maturano in una spiritualità che avendo Gesù come riferimento dà senso e orientamento all'essere, agire, operare, attraverso specifiche occasioni di catechesi, di vita liturgica e di iniziative in servizio degli altri, nel rispetto della libertà di ognuno.



Essi quindi si impegnano a:

- ≈ essere protagonisti del proprio cammino formativo da percorrere con continuità e con costanti atteggiamenti di flessibilità e ricerca, volti al rapido evolversi del contesto socio-culturale;
- ≈ essere disponibili a collaborare criticamente all'elaborazione, realizzazione, verifica del progetto educativo;
- ≈ rendere gradualmente più autentiche le motivazioni di scelta della scuola;
- ≈ assumere in modo personale i valori presenti in ogni cultura, seriamente e criticamente accostata;
- ≈ offrire alla comunità educativa il contributo della propria sensibilità di ricerca e di creatività;
- ≈ acquisire la capacità di attenzione agli altri, di collaborazione costruttiva, di elaborazione logica e critica del pensiero, di comunicazione autentica attraverso i diversi linguaggi;
- ≈ partecipare attivamente, nelle forme possibili, agli organismi della scuola, offrendo anche proposte e solidarietà.

In particolare poi all'atto dell'iscrizione si impegnano altresì ad osservare il Regolamento di Istituto e le norme disciplinari previste; a rimanere fedeli al patto educativo che i loro genitori hanno firmato e sottoscritto con l'iscrizione stessa.

Strutture di partecipazione nella scuola

Le strutture di partecipazione mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore corresponsabilità della vita scolastica, incrementando la collaborazione fra docenti, alunni, genitori. Nella scuola salesiana esse corrispondono alla logica del modello comunitario di educazione e alla nostra tradizione educativa; la loro attivazione e le loro caratteristiche sono coerenti con la piena libertà didattica, di ricerca, di sviluppo e di organizzazione della nostra scuola, con la titolarità del diritto di libertà di istituzione e la pubblicità del servizio offerto dalle nostre Congregazioni. Sono attivati, ai sensi della lettera c), comma 4, articolo unico della legge n. 62/2000, le seguenti strutture di partecipazione:

- ≈ il Consiglio di Istituto, che esplica funzioni di stimolo e di verifica nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'educazione;
- ≈ il Collegio dei Docenti al quale compete, dal punto di vista professionale, la programmazione degli orientamenti educativi e didattici nei loro momenti di proposta, discussione, proposta al gestore e verifica;



- ≈ il Consiglio di Classe che diviene strumento di analisi del percorso formativo della classe e di ricerca di soluzioni adeguate;
- ≈ l'Assemblea dei Rappresentanti di Classe dei Genitori, che ha compiti di verifica e/o riformulazione della programmazione per iniziative e problemi di ordine generale.

La qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento

Nella scuola salesiana il profilo formativo, i percorsi formativi, il modello comunitario di educazione, i processi di insegnamento e di apprendimento, come le discipline di studio, il metodo di lavoro didattico, l'ambiente e la vita intera che vi si svolge trovano la loro ispirazione nel Vangelo. Tutto ciò all'interno di una corretta comunicazione educativa, mirata alla crescita culturale e professionale. L'alunno viene aiutato a rielaborare attivamente i contenuti, i metodi e i processi di apprendimento, ad esprimere il senso delle esperienze e delle certezze vissute e ad esprimere personali, liberi e motivati giudizi di coscienza.

Qualità della relazione educativa didattica

Secondo lo spirito del Sistema Preventivo di Don Bosco, nella relazione educativa didattica i docenti:

- ≈ vanno incontro all'alunno nella sua situazione personale, facendo leva sul positivo di ciascuno;
- ≈ aiutano a superare, servendosi anche dei supporti offerti dalle nuove tecnologie, le difficoltà di apprendimento e di metodo di studio e di lavoro, consapevoli che queste non sono isolabili dall'insieme della persona e dalle situazioni familiari e ambientali;
- ≈ fanno appello alla ragione dell'alunno con amorevolezza, portandolo a percepire di essere comunque accolto;
- ≈ favoriscono la socializzazione degli alunni accogliendo ognuno nella sua individualità;
- ≈ sviluppano il loro senso di appartenenza, coltivano relazioni costruttive, promuovono un clima collaborativo con tutte le componenti della Comunità Educativa.

L'azione educativa didattica viene individualizzata e assicura la realizzazione del principio dell'uguaglianza delle opportunità e consente l'armonizzazione della giustizia sociale con il diritto alla differenza. L'insegnante accompagna gradualmente l'alunno verso decisioni personali libere e azioni umanamente eccellenti, che gli permettono di realizzare un proprio progetto di vita, una professione, un apporto irripetibile alla comunità civile e alla Chiesa.

Nella situazione didattica il docente/educatore:

- ≈ fa convergere la molteplicità e l'eterogeneità degli input presenti nella classe verso processi sistematici e critici di apprendimento;
- ≈ coordina le dinamiche di relazione e di gruppo, attraverso una conoscenza scientifica della condizione giovanile ed esperienziale dei propri alunni, in vista dell'attivazione di processi di apprendimento motivati e liberanti;
- ≈ assume, attraverso mediazione specifiche, il vissuto sociale, la tradizione culturale e i mondi vitali degli alunni, e li confronta criticamente con le acquisizioni del sapere;
- ≈ sviluppa una dialettica feconda tra il momento spazio-temporale della lezione e gli altri interventi dell'ambiente scolastico e formativo;
- ≈ fa convergere il rapporto tra la specificità del suo apporto personale e professionale, riconosciuto nel diritto di libertà di insegnamento, con la progettazione collegiale dei profili, dei percorsi, oltre che delle unità e dei moduli formativi, in vista del perseguimento del successo formativo di ogni alunno.

L'ambiente

L'ambiente, come fatto culturale ed educativo, vede la comunità educativa scolastica attenta alla dialettica da instaurare tra il momento culturale e formativo-curricolare e lo sviluppo delle varie dimensioni dell'educazione: intellettuale, affettiva, sociale, politica e religiosa. In questo modo, rispondendo alla

domanda esplicita dei giovani di ricevere una seria preparazione culturale, si sollecita in loro la domanda implicita sul senso dell'esistenza e vengono avviati alla vita, mentre sono incamminati verso il lavoro e l'esercizio di una professione e introdotti nella società e nella Chiesa. Secondo la tradizione salesiana, la nostra comunità educativa favorisce rapporti interpersonali tra docenti e alunni al di là delle relazioni didattiche, per accompagnarli, destare in loro aspirazioni e orientare. Le attività non si riducono allo svolgimento del programma accademico, ma abbracciano altre esigenze del giovane, per cui il tempo di permanenza nella scuola si estende oltre l'orario scolastico. Persone, spazio, tempo, rapporti, insegnamento, studio, attività diverse sono organicamente interagenti in un clima di serenità, di gioia e di impegno. L'apprendimento strettamente curricolare vive, dunque, all'interno di un ambiente scolastico più ampio nel quale l'organizzazione extracurricolare è anche luogo di apprendimento, di sviluppo delle competenze, di crescita delle abilità e dei saperi; un contesto, dunque, nel quale i giovani conoscono e sperimentano una vera e propria interazione intelligente nei vari contesti di apprendimento.

LA SCUOLA E LE STRUTTURE

Gli edifici scolastici

Gli edifici scolastici sono stati ristrutturati negli ultimi anni per quanto riguarda i servizi igienici, per venire incontro alle esigenze dell'utenza. Contestualmente, in occasione dell'attivazione del progetto informatico a larga scala su tutta l'istituzione scolastica, sono stati ristrutturati tutti i diversi spazi (aule, sala insegnanti, laboratori, segreteria ecc). Oltre alle aule funzionali alle attività didattiche, l'edificio possiede un ascensore a norma e i seguenti ambienti attrezzati a disposizione:



- ≈ Laboratorio di scienze
- ≈ Un'aula attrezzata per una metodologia di insegnamento innovativo quale ad esempio "Flipped classroom"
- ≈ Un'aula studio per l'incontro di più classi contemporaneamente
- ≈ Uno spazio polivalente a disposizione degli insegnanti e degli alunni per incontri, corsi di formazione e aggiornamento (audio-visivo, conferenze ecc.)
- ≈ Una palestra
- ≈ Una sala giochi attrezzata con ping-pong

e calciobalilla.

- ≈ Una sala mensa pubblica, ma riservata agli allievi in orario di pranzo
- ≈ Campi in erba sintetica per il gioco del calcio, presso l'oratorio

La struttura dell'edificio è tale da comprendere quattro lati con un porticato e un ampio cortile adibito ed attrezzato a giochi sportivi.

Dotazione strumentale

L'attività didattica delle varie discipline è stata, negli ultimi anni, completamente informatizzata; viene utilizzato il registro elettronico, dove i genitori e studenti possono verificare assenze, argomenti delle lezioni, compiti e voti in tempo reale. Successivamente, ciascuna aula è stata dotata di una LIM ed in accordo con i docenti ciascun alunno può utilizzare il proprio pc personale per alcune attività didattiche;



alcune discipline sono già orientate all'uso del testo digitale, in alcuni casi accompagnato dal testo cartaceo.

Servizio mensa

Tutti gli alunni possono usufruire ogni giorno della settimana del servizio mensa, avendo due possibilità di scelta, o il pasto completo (primo, secondo, contorno, dolce e/o frutto) o il pasto ridotto (un primo con frutta o dolce).

Organigramma

Direttore Ente Gestore: don Alberto Martelli (sdb)

Preside (Coordinatore delle attività didattiche): prof. Davide Sordi

Vicepreside con delega alla disciplina: prof. Massimiliano Sarotto

Vicepreside con delega alla didattica e animazione digitale: prof. Massimiliano Scimone

Coordinatore Educazione alla fede (Catechista): Angelo Sitzia

Segretario amministrativo: sig. Giuseppe Verde (sdb)

Segretaria didattica : sig.ra Donatella Bosa

Referente area sostegno: prof.ssa Elena Molino

Referente orientamento: prof.ssa Tiziana Piedi, prof.ssa Valentina Benedetti

Referenti BES: prof. Massimiliano Sarotto, prof.ssa Elena Molino

Revisori PTOF: prof. Massimiliano Scimone, prof. Lorenzo Avalle, prof.ssa Elena Molino

Referente per il cyber bullismo: prof. Sarotto Massimiliano

Gruppo di lavoro per l'inclusione: prof. Davide Sordi (preside), prof.ssa Elena Molino, prof. Massimiliano Sarotto



PROGETTAZIONE EDUCATIVA

All'interno del progetto educativo e didattico proposto alle famiglie dalla scuola, la tradizione salesiana, a cui la nostra scuola si ispira, si individuano alcune aree che denominiamo formative.

Le loro caratteristiche sono peculiari del nostro ambiente e per molte famiglie rappresentano forse il principale elemento qualificante. Ecco le tre caratteristiche generali:

1. Una persona dedicata alla formazione

Nella nostra scuola esiste una figura, denominata Catechista, coincidente con l'insegnante di religione, a cui fa capo il progetto formativo in esposizione. Il catechista lavora su quattro fronti: la presenza in aula, la presenza nei momenti ricreativi quotidiani ed extra scolastici periodici, il contatto con le famiglie, la progettazione educativa e la formazione degli insegnanti.

2. Un progetto e una programmazione che coinvolgono tutto l'ambiente

Il Catechista, con le altre figure di sistema, è garante diretto della qualità carismatica della Scuola, con particolare riferimento alla formazione integrale del giovane, attraverso l'opera di evangelizzazione ed educazione della Scuola stessa. Egli opera affinché la responsabilità condivisa dell'intera comunità scolastica di essere "cattolica" e "salesiana" abbia una figura di riferimento che possa tenere desta l'attenzione, la programmazione e l'esecuzione di tutte quelle attività necessarie al raggiungimento di tali obiettivi.

Per questo motivo egli non è figura solitaria, ma si avvale della competenza e della collaborazione di alcuni tra i docenti e il resto del personale scolastico per progettare e portare avanti la propria opera, inoltre viene coinvolto costantemente nell'"indirizzo" della scuola, evitando di essere relegato alle sole "attività specifiche". Con le altre figure di sistema è infatti coinvolto a pieno titolo nel monitoraggio della qualità cattolica e salesiana globale dell'intera opera pastorale scolastica. In modo particolare e diretto promuove una specifica e diffusa attenzione alla finalità evangelizzatrice dell'educazione salesiana, suscitando nei ragazzi e nei giovani il desiderio di interiorità, educando al gusto della vita spirituale e dell'ascolto dello Spirito, e sostenendo le condizioni per cammini di fede personali.

Questo si riverbera su alcuni fronti:

- ≈ L'ora di animazione in classe tenuta da insegnanti ed educatori
- ≈ La presenza degli insegnanti in attività extra scolastiche
- ≈ La condivisione di UdA tra religione e altre materie

3. L'identità del progetto

Il catechista e il collegio docenti non lavorano individualmente né per semplice concertamento di obiettivi e prassi, ma si attengono ad un progetto salesiano preciso, la cui identità si esplica:

- ≈ nella progettazione specifica di alcune prassi e eventi
- ≈ nella partecipazione a eventi di livello regionale tra scuole salesiane del Piemonte
- ≈ nella supervisione almeno saltuaria dei responsabili regionali di tale progetto (incaricati ispettoriali)

Mantenute queste caratteristiche generali, ecco gli ambiti in cui la dimensione formativa si attua:

3.1 *Ambito di educazione alla fede esplicito*

La cultura costituisce il terreno fondamentale di crescita, o invece di alienazione e deviazione, delle persone e delle comunità, e così anche lo spazio privilegiato di incarnazione del Vangelo e di confronto con altre e diverse visioni di vita. Perciò, questo ambito propone ai ragazzi uno specifico cammino di

integrazione tra vita, fede e cultura addivenendo, sul modello antropologico proposto da Cristo, ad una maturità umana e cristiana integrata ed integrale.

Tale obiettivo di evangelizzazione specifico dell'ambiente scolastico viene svolto dal catechista in prima battuta pensando e coordinando la preparazione degli itinerari tematici e i rispettivi momenti di animazione e le giornate di ritiro, di iniziazione/educazione all'amicizia e al dialogo con Dio; quindi animando e coordinando l'avvio e la conduzione di gruppi formativi, sollecitando, convocando e coordinando la collaborazione del personale docente, di altri dipendenti (educatori) e di altri volontari come conduttori o aiuto animatori dei gruppi.

In modo particolare e specifico, l'evangelizzazione dei ragazzi avviene nella proposta, senza alcun obbligo per gli alunni, della recezione dei sacramenti cristiano cattolici (a cui sono liberi di accedere anche i cristiani ortodossi secondo le intese concordate) e provvede, in alcuni casi concordati con le competenti



autorità ecclesiastiche, l'attività di catechismo a ragazzi/e non battezzati o con altre necessità.

I momenti più importanti in cui questo ambito si realizza sono le celebrazioni dell'Eucaristia e della Riconciliazione secondo un calendario preciso e anticipato, cui gli insegnanti collaborano, così come nella proposta di preghiera quotidiana, a volte in lingua inglese o spagnola.

3.2 *Ambito di formazione culturale*

Questo ambito si propone di declinare la proposta didattica della scuola secondo l'identità del nostro progetto salesiano, il sistema preventivo di Don Bosco.

Gli ambiti sono numerosi:

3.2.1 *La proposta didattica*

La proposta didattica della scuola è regolarmente coincidente con quella ministeriale.

Al suo interno proponiamo:

- I. Un taglio preferenziale di tipo culturale: riteniamo che la serietà con cui si insegna e si educa faccia parte del nostro carisma salesiano. Auspichiamo di mantenere questa identità anche nella modalità di insegnamento e nel progetto antropologico a cui ci ispiriamo, che deve trasparire dalla scelta di interpretazione degli argomenti insegnati.

- II. L'ora di religione cattolica: due ore per le prime medie, un'ora per le seconde e terze. Di fatto, l'insegnamento della Religione Cattolica, considerato come un elemento fondamentale dell'azione educativa, deve proporre come oggetto di studio ciò che per i credenti è oggetto di fede. La sua finalità è di formare una abituale capacità di intelligenza della religione, cioè, sui fatti che scandiscono la vicenda religiosa dell'uomo. Come di tutti i fatti culturali, anche dei fatti religiosi la scuola propone una conoscenza sistematica e critica nelle forme del discorso educativo, con la finalità di educare a conoscere la vicenda religiosa dell'umanità. È un insegnamento che aiuta i giovani a scoprire la dimensione religiosa della realtà umana e a cercare il senso ultimo della vita; offre un orientamento verso una scelta cosciente e libera di un vissuto impegnativo e coerente; propone una visione positiva e aperta della dottrina cristiana che dispone all'annuncio esplicito;



promuove un dialogo critico e positivo con le altre aree della conoscenza e con le altre religioni; risveglia il desiderio di una progressiva educazione alla fede nella comunità cristiana.

- III. L'ora di animazione in classe: seguita da alcuni insegnanti, quest'ora si propone, in collaborazione con il catechista, di concorrere alla formazione umana dei ragazzi in ambiti quali l'affettività, la sicurezza in internet e nella vita sociale, lo sport, la crescita adolescenziale.

3.2.2 *La proposta ricreativa*

Riteniamo "scuola" tutto ciò che si svolge nel nostro ambiente anche al di fuori dell'aula. Per questo le figure educative sono distribuite e molteplici anche nei molti ambiti di ricreazione gestiti dalla nostra scuola, quali ad esempio il gioco libero prima dell'inizio della scuola e nel dopo pranzo; i tornei sportivi. In questi ambiti il catechista è presente insieme a diversi altri educatori e insegnanti.

3.2.3 *La proposta extra scolastica*

Riteniamo funzionale alla scuola anche una serie di attività che si vanno moltiplicando e che concorrono alla realizzazione del nostro progetto educativo al di fuori dei tempi stabiliti dalla gestione didattica esplicita.

Colonia estiva

Una settimana nel periodo estivo di convivenza, gioco, gite, manualità, animata da ex allievi della scuola, catechista, insegnanti.

Residenzialità

Permanenza a scuola in alcuni momenti dell'anno, compresa la notte, con catechista, educatori e insegnanti, per varie attività.

Ritiri

Giornate singole di attività formativa personale gestite da catechista, ospiti, educatori.

Proposte regionali

Fine settimana proposta agli allievi interessati e motivati con attività di livello regionale.

Summer school

Una settimana di centro estivo in lingua inglese, con lezioni in classe al mattino (con presenza di alcuni madrelingua) e attività ludiche al pomeriggio

Campo estivo per le classi terze

Qualche giorno in condivisione con gli educatori e il Catechista per concludere in amicizia il percorso scolastico e proporre un proseguimento di cammino come gruppo ex allievi.

3.2.4 *L'intervento di educazione personalizzato*

In questi anni abbiamo maturato sempre più la consapevolezza della necessità di un rapporto personalizzato con i singoli alunni, specie in situazioni di disagio, anche extra scolastico.

Ci stiamo rendendo conto che questo intervento è al tempo stesso il più necessario e il più gratuito, il più urgente e il più discreto (e a volte meno evidente) servizio che forniamo ad alunni e famiglie.

Questa attenzione è curata dal catechista e dall'equipe educativa (costituita da insegnanti ed educato attraverso una funzione paragonabile alla figura di *counsellor* scolastico: il catechista avvicina i ragazzi, in collaborazione con gli insegnanti, senza ricorrere alla modalità di sportello psicologico che non riteniamo per ora funzionale né attinente al nostro progetto educativo. Questo intervento è sempre concordato con la famiglia, e si propone di:

- ≈ individuare, almeno in forma ipotetica, eventuali fatiche psicologiche del minore attraverso uno o più colloqui personali.
- ≈ creare una rete attorno al minore, costituita dai familiari, cui viene fornita una restituzione del colloquio, e un'ipotesi di lavoro in collegamento con specialisti in vari campi: psicologia, neuropsichiatria, logopedia, sport, sessuologia etc.



- ≈ sostenere, affiancare e creare collaborazione con percorsi già in atto, curando il collegamento con professionisti e in alcuni casi servizi ospedalieri.
- ≈ curare la restituzione al corpo insegnanti, indirizzandone anche la modalità di azione in aula, e l'eventuale collaborazione con il ragazzo e i genitori.

In taluni casi è stato necessario e possibile fornire questo tipo di appoggio anche alla famiglia nel suo insieme, anche qui mediante il collegamento con professionisti o organi di sostegno familiare presenti in Diocesi o in città.

3.3 *Ambito di formazione degli insegnanti*

Il contatto continuo con i ragazzi ci ha convinto definitivamente che non è possibile interpretare la professione docente senza prevedere una continua formazione personale.

La dimensione formativa presiede alla crescita dell'insegnante dal punto di vista prettamente educativo, mediante tre tipi di intervento:

- ≈ La formazione e animazione del collegio docenti: in particolare con giornate di formazione e con incontri periodici costanti non solo di valutazione didattica, ma anche di discussione dei casi e delle situazioni.
- ≈ La proposta esplicita di un cammino psicologico di gruppo per apprendere a gestire la classe e la professione docente stessa.
- ≈ Il coinvolgimento dei docenti nelle attività formative anche extra scolastiche.

3.4 *Ambito di formazione delle famiglie e degli ex allievi*

Il dialogo continuo con le famiglie è un aspetto fondamentale e inscindibile della nostra identità scolastica, al fine di coinvolgerle nell'opera educativa della scuola e nelle attività che essa promuove. A tal fine le proposte sono le seguenti:

- ≈ Commissione famiglia guidata dal catechista
- ≈ Giornata di inizio anno (modalità gita aggregativa) con momenti di gruppo e condivisione tra le famiglie
- ≈ Coro dei genitori
- ≈ Apericena a tema con ospiti su questioni educative

A garanzia di continuità dello Stile vissuto dagli allievi durante il loro percorso scolastico sono proposti momenti di aggregazione durante i quali i ragazzi possono fare esperienza di gruppo divisi in tre fasce di età:

- ≈ Ex allievi prima superiore
- ≈ Ex allievi di altre classi della scuola superiore
- ≈ ex allievi universitari

La gestione e la responsabilità dei gruppi fa capo al catechista ed è condivisa con alcuni insegnanti ed ex allievi universitari che animano i momenti di incontro

CURRICOLO D'ISTITUTO

Competenze chiave di cittadinanza

Trasversali ai livelli scolastici e alle discipline.

AMBITO	CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III
RELAZIONE CON GLI ALTRI 1. Collaborare e partecipare	<ul style="list-style-type: none"> ● Ascolta e rispetta gli adulti e i compagni ● Controlla la propria impulsività ● Comunica e collabora con i compagni e con gli insegnanti ● Interviene alzando la mano e rispettando le regole della classe ● Intuisce di avere un proprio ruolo nel gruppo ● È consapevole dei diritti e dei doveri di ciascuno 	<ul style="list-style-type: none"> ● Interiorizza in modo consapevole le regole della convivenza ● Ascolta e interviene adeguatamente nelle conversazioni ● Collabora nel lavoro di gruppo ● Dimostra atteggiamenti improntati ad accoglienza, rispetto, onestà e senso di responsabilità 	<ul style="list-style-type: none"> ● Collabora con i compagni e con gli insegnanti in maniera costruttiva ● Dimostra sensibilità, empatia, rispetto in ambito personale e nelle attività di gruppo ● Cerca soluzioni costruttive in situazioni conflittuali ● Sviluppa una maggiore consapevolezza del proprio ruolo all'interno della classe
2. Agire in modo autonomo e responsabile	<ul style="list-style-type: none"> ● Conosce ed utilizza autonomamente gli spazi scolastici ● Sa utilizzare il materiale scolastico ● Organizza e porta a termine un'attività nei tempi richiesti ● Accetta aiuto, osservazioni, indicazioni e richieste 	<ul style="list-style-type: none"> ● È sempre in possesso del materiale necessario ● Sa svolgere in autonomia i compiti assegnati per casa ● Utilizza in maniera adeguata i propri materiali, quelli dei compagni e quelli della scuola ● Porta a termine le consegne 	<ul style="list-style-type: none"> ● Utilizza in modo adeguato strumenti e materiali ● È autonomo nello studio ● Sa pianificare il lavoro e organizza tempi e materiali in modo sistematico ● Sa organizzarsi nel lavoro ricercando percorsi personali ● Mantiene l'attenzione e la concentrazione per i tempi richiesti ● Valuta autonomamente la qualità del proprio lavoro
3. Comunicare ed apprendere	<ul style="list-style-type: none"> ● Ascolta con attenzione ● Interviene nella lezioni in modo adeguato 	<ul style="list-style-type: none"> ● Sa ascoltare gli altri in modo opportuno e pertinente nelle 	<ul style="list-style-type: none"> ● Partecipa attivamente in modo opportuno,

	<ul style="list-style-type: none"> ● Partecipa in modo attivo alle attività proposte ● Chiede spiegazioni pertinenti ● Comunica le proprie esperienze 	<p>discussioni e negli scambi di idee</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Comunica attraverso vari linguaggi ● Si applica in modo adeguato rispetto alle proprie potenzialità 	<p>apportando contributi personali</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Utilizza in maniera appropriata i vari linguaggi rispetto all'ambito e al contesto comunicativo ● Interviene nelle attività in modo costruttivo ● Sa riconoscere eventuali errori e correggerli
<p>COSTRUZIONE DEL SÉ</p> <p>Imparare ad imparare</p> <p>Progettare</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Controlla, riconosce, esprime le principali emozioni e sensazioni ● Si avvia allo sviluppo del senso critico ● Riconosce progressivamente le proprie potenzialità e attitudini ● È in grado di analizzare situazioni e di operare delle scelte ● È in grado di assumere responsabilità adeguate all'età 	<ul style="list-style-type: none"> ● Sa riconoscere i diversi contesti relazionali ● Ha acquisito una maggiore consapevolezza delle proprie attitudini e capacità ● Sa operare della scelte ● Sa assumersi delle responsabilità ● Consolida il senso critico 	<ul style="list-style-type: none"> ● Valorizza i propri punti di forza ● Ha approfondito la coscienza di sé, anche in funzione delle scelte di orientamento futuro ● Utilizza in maniera adeguata le proprie risorse ● Si pone obiettivi ed aspettative adeguati ● Sa operare scelte consapevoli ● Sa valutare ed autovalutarsi ● Argomenta in maniera critica opinioni e posizioni personali
<p>RAPPORTO CON LA REALTÀ</p> <p>Risolvere problemi</p> <p>Acquisire e interpretare informazioni</p> <p>Individuare collegamenti e relazioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Esprime un parere personale rispetto all'attività intrapresa ● Sa attendere, rimandare la soddisfazione di un bisogno ● Sa focalizzare un obiettivo ● Affronta positivamente ostacoli e criticità 	<ul style="list-style-type: none"> ● Riflette sulle scelte, decisioni e azioni personali e fornisce adeguata motivazione ● Riconosce le possibili modalità operative e individua quelle praticabili rispetto alle situazioni, ai bisogni e alle inclinazioni personali 	<ul style="list-style-type: none"> ● Esprime e mostra curiosità, attitudini personali, desiderio di conoscere e di migliorarsi ● Prende iniziative, supera difficoltà e contrattempi utilizzando strategie e risorse personali e cooperando con i pari

		<ul style="list-style-type: none"> ● Spiega le modalità di lavoro adottate ● Riconosce e affronta i problemi della quotidianità, attivando risorse personali, condividendo soluzioni e risultati con i pari e con gli adulti 	<ul style="list-style-type: none"> ● Sostiene le proprie scelte motivandole ● Attiva le risorse personali per realizzare un progetto, raggiungere un obiettivo, risolvere un problema ● Sa operare collegamenti e connessioni interdisciplinari
--	--	--	--

Scelte metodologiche

I criteri che guidano l'azione didattica dei docenti fanno riferimento alle indicazioni nazionali, all'identità della scuola e rappresentano impostazioni metodologiche di fondo che sottendono i vari interventi educativi e formativi:

- ≈ Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni.
- ≈ Intervenire nei riguardi delle diversità perché non diventino disuguaglianze, tenendo conto delle differenze nei modi di apprendimento, dei livelli di apprendimento raggiunti, delle specifiche inclinazioni e interpersonali, di particolari stati emotivi ed affettivi.
- ≈ Favorire l'esplorazione e la ricerca, sollecitare gli alunni a individuare problemi, a sollevare domande, a mettere in discussione le conoscenze già elaborate, a cercare soluzioni anche originali.
- ≈ Incoraggiare l'apprendimento collaborativo.
- ≈ Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere.
- ≈ Realizzare percorsi in forma di laboratori.
- ≈ Promuovere apprendimenti significativi, in grado di veicolare contenuti culturalmente rilevanti, motivanti e legati all'esperienza di vita dei ragazzi, tali da favorire il confronto con l'attualità, l'integrazione tra teoria e prassi; utilizzare metodologie che favoriscano la scoperta e l'esplorazione e rinforzino la motivazione.

Competenze disciplinari

ITALIANO

NUCLEI TEMATICI	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	METODOLOGIA	VALUTAZIONE
ASCOLTO	Ascolta diverse tipologie testuali utilizzando il dialogo per apprendere informazioni, per conoscere le idee altrui e saperle rielaborare.	<p>Classe prima Ricepire il messaggio ascoltato e individuare le informazioni principali utilizzando le proprie conoscenze sui tipi di testo. Comprendere e seguire l'ordine della narrazione. Identificare vari tipi di testo e il loro scopo.</p> <p>Classe seconda Distinguere le informazioni principali e secondarie applicando le tecniche di supporto alla comprensione (ripetere con parole proprie). Identificare vari tipi di testo e il loro scopo.</p> <p>Classe terza Saper ascoltare applicando</p>	<p>Classe prima Comprendere globalmente il messaggio del testo.</p> <p>Classe seconda Ricepire il messaggio ascoltato e individuare le informazioni principali.</p> <p>Classe terza Saper ascoltare applicando semplici strategie di attenzione e comprensione. Riconoscere in un testo letterario: personaggi, luoghi, tempi, messaggio.</p>	Verranno proposti scambi comunicativi basati sull'interazione e tra docente e allievi finalizzata a creare un clima di confronto linguistico nel gruppo classe, utilizzando differenti supporti (libri di testo, libri di narrativa per ragazzi, DVD, LIM, uscite sul territorio, ecc.) e attività di approfondimento e consolidamento. Si effettueranno approfondimenti di comprensione e analisi di diverse tipologie testuali per acquisire tecniche finalizzate alla rielaborazione e alla produzione personale.	Didattica laboratoriale. Prove strutturate. Prove semistrutturate.

		<p>strategie di attenzione e comprensione su testi orali, quali la lezione, la relazione.</p> <p>Individuare il significato e lo scopo dei testi di vario genere, anche complessi, selezionando le informazioni esplicite ed implicite in relazione al contesto comunicativo.</p> <p>Ascoltare testi applicando tecniche di supporto alla comprensione durante l'ascolto (prendere appunti) e dopo l'ascolto (rielaborazione e degli appunti presi).</p>		<p>Infine si utilizzeranno lezioni frontali e laboratoriali per stimolare l'apprendimento e l'acquisizione delle competenze relative anche alla riflessione metalinguistica.</p>	
PARLATO	<p>L'alunno interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli</p>	<p>Classe prima Esporre in modo chiaro e con corretto un argomento di studio.</p> <p>Classe seconda Saper esporre in modo ordinato e</p>	<p>Classe prima Produrre enunciati semplici e corretti.</p> <p>Classe seconda Produrre enunciati semplici e corretti in</p>	<p>Verranno proposti scambi comunicativi basati sull'interazione e tra docente e allievi finalizzata a creare un clima di confronto</p>	<p>Esposizione orale. Lezione dialogata. Rubrica valutativa. Prove a bassa strutturazione.</p>

	<p>altri; con ciò matura la consapevolezza a che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.</p>	<p>facendo collegamenti un discorso personale.</p> <p>Classe terza Saper pianificare ed esporre esperienze personali e testi di vario tipo con coerenza, correttezza ed organicità di pensiero, sapendolo motivare. Interagire con flessibilità usando registri formali e informali, adeguati alle diverse situazioni comunicative, attenendosi all'argomento.</p>	<p>maniera personale.</p> <p>Classe terza Saper esporre esperienze personali e realtà comunicative differenti in modo sufficientemente chiaro. Saper prendere la parola negli scambi comunicativi, intervenendo sul tema stabilito.</p>	<p>linguistico nel gruppo classe, utilizzando differenti supporti (libri di testo, libri di narrativa per ragazzi, DVD, LIM, uscite sul territorio, ecc.) e attività di approfondimento e consolidamento. Si effettueranno approfondimenti di comprensione e analisi di diverse tipologie testuali per acquisire tecniche finalizzate alla rielaborazione e alla produzione personale. Infine si utilizzeranno attività laboratoriali e di gruppo per favorire il confronto e lo scambio tra pari.</p>	
LETTURA	<p>Legge testi letterari di vario tipo cominciando a manifestare gusti personali e a scambiare opinioni con insegnanti e compagni.</p>	<p>Classe prima Leggere silenziosamente e ad alta voce in modo espressivo. Riconoscere e cogliere le informazioni dai testi scritti.</p>	<p>Classe prima Leggere e pronunciare le parole in modo corretto. Comprendere in forma guidata i testi.</p>	<p>Si utilizzeranno differenti supporti (libri di testo, libri di narrativa per ragazzi, DVD, LIM, ecc.) e attività di</p>	<p>Prove strutturate.. Prove semistrustrate.</p>

		<p>Classe seconda Comprendere ed interpretare in forma guidata e autonoma testi letterari e non.</p> <p>Classe terza Leggere con espressione controllando tono, timbro, pausa, ritmo. Riconoscere i vari tipi di testo: letterario, narrativo, argomentativo, giornalistico. Saper comprendere ed analizzare testi letterari e non, individuando il genere, gli elementi costitutivi, le intenzioni comunicative, il messaggio, il lessico, le tecniche narrative, analogie e differenze con testi simili.</p>	<p>Classe seconda Leggere autonomamente testi di diverso genere. Comprendere in forma guidata i testi.</p> <p>Classe terza Leggere silenziosamente e ad alta voce utilizzando. Riconoscere i principali tipi di testo. Saper comprendere ed analizzare testi letterari e non, individuando: genere, elementi costitutivi, le intenzioni comunicative.</p>	<p>approfondimento e consolidamento. Si effettueranno approfondimenti di comprensione e analisi di diverse tipologie testuali. Infine si utilizzeranno attività laboratoriali.</p>	
SCRITTURA	<p>Produce testi (di invenzione, per lo studio, per comunicare) legati alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre, rielabora testi manipolandoli</p>	<p>Classe prima Scrivere con correttezza ortografica e sintattica. Produrre testi pertinenti alla consegna data.</p> <p>Classe seconda Scrivere con correttezza</p>	<p>Classe prima Scrivere con correttezza e pertinenza.</p> <p>Classe seconda Scrivere con correttezza e pertinenza testi differenti e</p>	<p>Si utilizzeranno differenti supporti (libri di testo, libri di narrativa per ragazzi, DVD, LIM, uscite sul territorio, ecc.) e attività di approfondimento e</p>	<p>Prove semistrutturate. Prove a bassa strutturazione. Scrittura creativa..</p>

	<p>parafrasandoli, trasformandoli (parafresi e riscrittura).</p> <p>Alla fine di un percorso didattico, produce semplici elaborati interdisciplinari, utilizzando in modo efficace l'acostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.</p> <p>Sa utilizzare la videoscrittura, scrivere testi digitali anche come supporto all'esposizione orale.</p>	<p>ortografica e sintattica testi di tipo diverso. Produrre tipologie testuali diversificate utilizzando anche gli strumenti multimediali. Saper utilizzare la videoscrittura, scrivere testi digitali anche come supporto all'esposizione orale.</p> <p>Classe terza Produrre testi personali di diverso genere. Produrre testi coerenti e coesi a seconda degli scopi e dei destinatari. Saper scrivere testi narrativi, espositivi, regolativi, informativi, espressivi, argomentativi secondo modelli appresi.</p>	<p>progressivamente più ampi.</p> <p>Classe terza Produrre testi coerenti dal punto di vista ortografico e sintattico, usando un lessico adeguato.</p>	<p>consolidamento.</p> <p>Si effettueranno approfondimenti di comprensione e analisi di diverse tipologie testuali per acquisire tecniche finalizzate alla rielaborazione e alla produzione personale. Infine si utilizzeranno attività laboratoriali e di gruppo per favorire il confronto e lo scambio tra pari.</p>	
FUNZIONI DELLA LINGUA	<p>Ha imparato ad apprezzare la lingua come strumento attraverso il quale può esprimere stati d'animo, rielaborare esperienze</p>	<p>Classe prima Riconoscere ed analizzare gli elementi morfologici e sintattici della frase. Riconoscere alcune figure retoriche.</p>	<p>Classe prima Riconoscere le parti del discorso.</p> <p>Classe seconda Conoscere i principali elementi</p>	<p>Verrà privilegiata l'interazione tra docente e allievi finalizzata a creare un clima di confronto linguistico nel gruppo classe,</p>	<p>Prove ad alta strutturazione. Prove semistrutturate.</p>

	<p>Ed esporre punti di vista personali. Varia opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori; riconoscere e usa termini specifici in base ai campi di discorso.</p>	<p>Classe seconda Riconoscere ed analizzare gli elementi sintattici della frase semplice. Conoscere le funzioni logiche della frase semplice. Riconoscere alcune figure retoriche.</p> <p>Classe terza Riconoscere ed analizzare la struttura della frase complessa. Riconoscere i principali mutamenti della lingua italiana. Ampliare il lessico, comprendere e usare parole in senso figurato, e in modo appropriato i termini specialistici di base afferenti alle diverse discipline.</p>	<p>dell'analisi grammaticale e logica.</p> <p>Classe terza Riconoscere ed analizzare i principali elementi del discorso.</p>	<p>utilizzando differenti supporti (libri di testo, libri di narrativa per ragazzi, DVD, LIM, uscite sul territorio, ecc.) e attività di approfondimento e consolidamento. Si effettueranno approfondimenti di comprensione e analisi di diverse tipologie testuali per acquisire tecniche finalizzate all'analisi linguistica e alla rielaborazione personale.</p>	
--	--	--	---	---	--

STORIA

NUCLEI TEMATICI	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	METODOLOGIA	VALUTAZIONE
-----------------	--	-----------	------------------	-------------	-------------

<p>USO DELLE FONTI</p>	<p>Conosce i processi fondamentali della storia italiana, europea e mondiale. Si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali.</p>	<p>Classe prima Usare fonti diverse per la conoscenza dei contenuti e la comprensione del lessico specifico</p> <p>Classe seconda Usare fonti diverse, manualistiche e non, per ricavare informazioni sui contenuti oggetto di studio e per l'acquisizione del lessico specifico.</p> <p>Classe terza Usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, digitali ecc.) per ricavare conoscenze su temi definiti.</p>	<p>Classe prima Usare fonti diverse per la conoscenza dei contenuti e la comprensione del lessico specifico</p> <p>Classe seconda Usare fonti diverse per la conoscenza dei contenuti e la comprensione del lessico specifico.</p> <p>Classe terza Usare fonti diverse per la conoscenza dei contenuti e la comprensione del lessico specifico.</p>	<p>Metodo induttivo. Metodo deduttivo Metodo scientifico. Lavoro di gruppo. Ricerche individuali e/odi gruppo</p>	<p>Prove ad alta strutturazione. Prove semistrutturate. Prove a bassa strutturazione.</p>
<p>ORGANIZZAZIONE</p>	<p>Produrre informazioni storiche</p>	<p>Classe prima</p>	<p>Classe prima Saper organizzare in</p>	<p>Metodo induttivo. Metodo deduttivo Metodo scientifico.</p>	<p>Prove ad alta strutturazione. Prove semistrutturate.</p>

<p>DELLE INFORMAZIONI</p>	<p>con fonti divario genere , anche digitali, e le sa organizzare</p>	<p>Saper organizzare i contenuti sulla base delle informazioni raccolte.</p> <p>Classe seconda Saper organizzare i contenuti sulla base delle informazioni raccolte.</p> <p>Classe terza Saper organizzare i contenuti sulla base delle informazioni raccolte.</p>	<p>modo semplice i contenuti sulla base delle informazioni raccolte.</p> <p>Classe seconda Saper organizzare in modo semplice i contenuti sulla base delle informazioni raccolte.</p> <p>Classe terza Saper organizzare in modo semplice i contenuti sulla base delle informazioni raccolte.</p>	<p>Lavoro di gruppo. Ricerche individuali e/o di gruppo.</p>	<p>Prove a bassa strutturazione.</p>
<p>STRUMENTI CONCETTUALI</p>	<p>Conoscere aspetti e processi fondamentali della storia medievale, moderna e contemporanea.</p>	<p>Classe prima Selezionare e rielaborare le informazioni tramite la costruzioni di schemi e tabelle</p>	<p>Classe prima Selezionare e rielaborare in modo semplice le informazioni tramite la costruzioni di schemi e tabelle Conoscere i concetti di base dei periodi oggetto di studio.</p>	<p>Metodo induttivo. Metodo deduttivo Metodo scientifico. Lavoro di gruppo. Ricerche individuali e/o di gruppo.</p>	<p>Prove ad alta strutturazione. Prove semistrutturate. Prove a bassa strutturazione.</p>

		<p>Conoscere i concetti di base dei periodi oggetto di studio.</p> <p>Classe seconda Selezionare e rielaborare le informazioni tramite la costruzioni di schemi e tabelle Conoscere i concetti di base dei periodi oggetto di studio.</p> <p>Classe terza Selezionare e rielaborare le informazioni tramite la costruzioni di schemi e tabelle Conoscere i concetti di base dei periodi oggetto di studio.</p>	<p>Classe seconda Selezionare e rielaborare in modo semplice le informazioni tramite la costruzioni di schemi e tabelle. Conoscere i concetti di base dei periodi oggetto di studio.</p> <p>Classe terza Selezionare e rielaborare in modo semplice le informazioni tramite la costruzioni di schemi e tabelle. Conoscere i concetti di base dei periodi oggetto di studio. Costruzioni di schemi e tabelle.</p>		
PRODUZIONE SCRITTA E ORALE	Espone oralmente e con scritture, anche digitali, le conoscenze storiche acquisite	<p>Classe prima Comprendere ed usare termini storici Esporre con</p>	<p>Classe prima Esporre con coerenza le conoscenze apprese</p> <p>Classe seconda Esporre con coerenza le</p>	Metodo induttivo. Metodo deduttivo Metodo scientifico. Lavoro di gruppo. Ricerche individuali e/o di gruppo.	Prove ad alta strutturazione. Prove semistrutturate. Prove a bassa strutturazione.

	operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.	<p>coerenza le conoscenze apprese Elaborare testi anche tramite risorse digitali.</p> <p>Classe seconda Comprendere ed usare termini storici Esporre con coerenza le conoscenze apprese Elaborare testi anche tramite risorse digitali</p> <p>Classe terza Comprendere ed usare termini storici Esporre con coerenza le conoscenze apprese Elaborare testi anche tramite risorse digitali.</p>	<p>conoscenze apprese</p> <p>Classe terza Esporre con coerenza le conoscenze apprese</p>		
CITTADINANZA E	Usa le conoscenze	Classe prima	Classe prima	Metodo induttivo. Metodo deduttivo	Prove ad alta strutturazione.

<p>COSTITUZIONE</p>	<p>e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.</p>	<p>Rispettare le norme di vita comunitaria Conoscere e rispettare il regolamento scolastico</p> <p>Classe seconda Conoscere e rispettare le norme del vivere civile. Conoscere e descrivere le più importanti forme di organizzazione statale.</p> <p>Classe terza Conoscere e rispettare le norme del vivere civile Conoscere i principali elementi della Costituzione e Osservare e interpretare i più importanti fenomeni di rilevanza mondiale</p>	<p>Rispettare le norme di vita comunitaria Conoscere e rispettare il regolamento scolastico</p> <p>Classe seconda Rispettare le norme di vita comunitaria. Conoscere e rispettare il regolamento scolastico</p> <p>Classe terza Rispettare le norme di vita comunitaria Conoscere e rispettare il regolamento scolastico</p>	<p>Metodo scientifico. Lavoro di gruppo. Ricerche individuali e/o di gruppo.</p>	<p>Prove semistrutturate. Prove a bassa strutturazione.</p>
----------------------------	---	--	--	--	---

GEOGRAFIA

NUCLEI TEMATICI	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	METODOLOGIA	VALUTAZIONE
ORIENTAMENTO	Osserva e analizza sistemi territoriali vicini e lontani.	<p>Classe prima Conoscere gli strumenti dell'orientamento e sapersi orientare nello spazio. Individuare un fenomeno geografico</p> <p>Classe seconda Individuare e localizzare un fenomeno geografico. Individuare elementi e fattori climatici europei.</p> <p>Classe terza Individuare e localizzare un fenomeno geografico. Individuare elementi e fattori climatici extraeuropei</p>	<p>Classe prima Conoscere le componenti fisiche e umane principali del territorio.</p> <p>Classe seconda Conoscere le componenti fisiche e umane principali del territorio.</p> <p>Classe terza Conoscere le componenti fisiche e umane principali del territorio.</p>	Metodo induttivo. Metodo deduttivo Metodo scientifico. Lavoro di gruppo Ricerche individuali e/o di gruppo.	Prove ad alta strutturazione. Prove semistrutturate. Prove a bassa strutturazione.
LINGUAGGIO DELLA GEOGRAFIA	Utilizza in modo corretto concetti geografici, carte geografiche, immagini, grafici, dati statistici.	<p>Classe prima Leggere simboli cartografici, grafici, diagrammi, meta carte Utilizzare strumenti</p>	<p>Classe prima Ricavare informazioni essenziali dagli strumenti propri della disciplina (carte geografiche,</p>	Metodo induttivo. Metodo deduttivo Metodo scientifico. Lavoro di gruppo	Prove ad alta strutturazione. Prove semistrutturate. Prove a bassa strutturazione.

		<p>tradizionali e innovativi per comprendere e comunicare fatti e fenomeni territoriali</p> <p>Classe seconda Leggere simboli cartografici, grafici, diagrammi, meta carte Utilizzare strumenti tradizionali e innovativi per comprendere e comunicare fatti e fenomeni territoriali</p> <p>Classe terza Leggere simboli cartografici, grafici, diagrammi, meta carte Utilizzare strumenti tradizionali e innovativi per comprendere e comunicare fatti e fenomeni territoriali.</p>	<p>tematiche, tabelle, fotografie, ecc.).</p> <p>Classe seconda Ricavare informazioni essenziali dagli strumenti propri della disciplina (carte geografiche, tabelle, fotografie, ecc.).</p> <p>Classe terza Ricavare informazioni essenziali dagli strumenti propri della disciplina (carte geografiche, tabelle, fotografie, ecc.).</p>	<p>Ricerche individuali e/o di gruppo.</p>	
PAESAGGI O	<p>Valuta gli effetti delle azioni dell'uomo sul territorio. Riconosce nel paesaggio gli elementi significativi e comprende</p>	<p>Classe prima Conoscere e trovare connessioni tra paesaggio italiano ed europeo Conoscere temi e problemi per</p>	<p>Classe prima Conoscere temi e problemi per la difesa del paesaggio</p> <p>Classe seconda</p>	<p>Metodo induttivo. Metodo deduttivo Metodo scientifico. Lavoro di gruppo</p>	<p>Prove ad alta strutturazione. Prove semistrutturate. Prove a bassa strutturazione.</p>

	l'importanza di tutelare il patrimonio naturale e culturale.	la difesa del paesaggio Classe seconda Conoscere e trovare il paesaggio europeo e mondiale Conoscere temi e problemi per la difesa del paesaggio Classe terza Riconoscere il rapporto tra organizzazione e economica e politica. Cogliere analogie tra i continenti.	Conoscere temi e problemi per la difesa del paesaggio Classe terza Conoscere temi e problemi per la difesa del paesaggio	Ricerche individuali e/o di gruppo.	
REGIONE E SISTEMA TERRITORIALE	Riconosce i diversi contesti ambientali e socio-culturali. Valuta i possibili effetti delle decisioni dell'uomo sui sistemi territoriali e sull'ambiente.	Classe prima Confrontare le regioni italiane in base agli aspetti economici e sociali. Classe seconda Confrontare le regioni europee in base agli aspetti economici e sociali. Classe terza Confrontare le regioni	Classe prima Confrontare in modo semplice le regioni italiane in base agli aspetti economici e sociali. Classe seconda Confrontare in modo semplice le regioni italiane in base agli aspetti economici e sociali.	Metodo induttivo. Metodo deduttivo Metodo scientifico. Lavoro di gruppo Ricerche individuali e/o di gruppo.	Prove ad alta strutturazione. Prove semistrutturate. Prove a bassa strutturazione.



		extraeuropee in base agli aspetti economici e sociali	Classe terza Confrontare in modo semplice le regioni italiane		
--	--	---	---	--	--

MATEMATICA

NUCLEI TEMATICI	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	METODOLOGIA	VALUTAZIONE
<p>IL NUMERO</p>	<p>Esprimere con i simboli numerici le quantità incontrate nelle situazioni problematiche che presentano una complessità crescente: quantità discrete, decimali, frazionarie. Saper operare con efficienza con le quantità. Applicare ripetitivamente e algoritmi aritmetici per implementare regole e operazioni.</p>	<p>Classe prima Eseguire operazioni con i numeri naturali e razionali. Comprendere il significato di numero primo e di scomposizione e di un numero fattori primi. Calcolare il minimo comune multiplo e il massimo comun divisore tra due o più numeri. Confrontare i numeri rappresentandoli sulla retta numerica.</p> <p>Classe seconda Riconoscere e usare scritture diverse per lo stesso numero razionale (decimale, frazionaria, percentuale ove possibile). Comprendere il significato di radice come operazione inversa</p>	<p>Classe prima Eseguire semplici operazioni con i numeri naturali e razionali. Scomporre un numero in fattori primi anche con l'uso della calcolatrice. Calcolare il minimo comune multiplo e il massimo comun divisore tra due numeri.</p> <p>Classe seconda Trasformare numeri decimali in frazioni. Utilizzare le tavole numeriche per il calcolo delle radici. Risolvere semplici proporzioni con termini incogniti.</p> <p>Classe terza Eseguire semplici operazioni con i numeri relativi.</p>	<p>Metodo deduttivo e induttivo Lavoro di gruppo. Didattica laboratoriale (storia della matematica)</p>	<p>Verifiche programmate Progressione specifica dell'allievo nell'approccio al pensiero matematico</p>

		<p>all'elevamento a potenza. Ridurre in scala impostando la corretta proporzione.</p> <p>Classe terza Eseguire operazioni con i numeri relativi. Comprendere la completezza della retta numerica reale. Comprendere il significato generale del calcolo letterale ed operare in senso algebrico. Risolvere equazioni di primo grado.</p>	<p>Risolvere semplici equazioni di primo grado.</p>		
<p>LO SPAZIO, LE FIGURE E LA MISURA</p>	<p>Misurare le dimensioni degli oggetti con gli opportuni strumenti esprimendole con le corrette unità. Stimare le dimensioni degli oggetti.</p>	<p>Classe prima Conoscere il concetto di misura e utilizzare opportunamente le unità fondamentali con multipli e sottomultipli. Conoscere gli enti geometrici</p>	<p>Classe prima Trasformare una misura in un suo multiplo e sottomultiplo opportunamente scelto con l'aiuto di tabelle riassuntive. Creare delle tabelle</p>	<p>Metodo deduttivo e induttivo Lavoro di gruppo. Didattica laboratoriale (storia della matematica)</p>	<p>Verifiche programmate Progressione specifica dell'allievo nell'approccio al pensiero matematico</p>

	<p>Rappresentare le misure e le proporzioni tra esse. Avere coscienza delle grandezze e dei sistemi di riferimento utili a definirle. Visualizzare oggetti tridimensionali a partire da una rappresentazione bidimensionale e, viceversa, rappresentare su un piano una figura solida.</p>	<p>fondamentali e le loro proprietà. Conoscere le caratteristiche fondamentali dei poligoni.</p> <p>Classe seconda Conoscere il concetto di superficie ed equiscomponibilità. Comprendere il rapporto tra grandezze differenti. Applicare in modo efficiente i teoremi di Pitagora e Euclide. Comprendere le caratteristiche principali di circonferenza e cerchio</p> <p>Classe terza Risolvere il calcolo di una circonferenza, di un cerchio o di loro porzioni. Comprendere le caratteristiche delle figure solide principali.</p>	<p>riepilogative per gli enti geometrici fondamentali e i poligoni</p> <p>Classe seconda Applicare le formule del calcolo dell'area di figure piane note, dei teoremi di Pitagora e Euclide a semplici problemi di consolidamento.</p> <p>Classe terza Applicare le formule per il calcolo del volume di solidi noti.</p>		
<p>LE RELAZIONI</p>	<p>Individuare regolarità in fenomeni osservati. Avere coscienza del rapporto tra il linguaggio naturale e il linguaggio</p>	<p>Classe prima Conoscere le principali relazioni tra insiemi. Impostare semplici espressioni risolutive partendo da</p>	<p>Classe prima Saper operare tra insiemi semplici.</p> <p>Classe seconda Conoscere le funzioni fondamentali</p>	<p>Metodo deduttivo e induttivo Lavoro di gruppo. Didattica laboratoriale (storia della matematica)</p>	<p>Verifiche programmate Progressione specifica dell'allievo nell'approccio al pensiero matematico</p>

	<p>matematico e utilizzare quest'ultimo per produrre congetture e giustificarle con semplici ragionamenti concatenati. Eseguire combinazioni diverse tra gli elementi di insiemi.</p>	<p>frasi di linguaggio naturale.</p> <p>Classe seconda Conoscere, riconoscere e applicare in modo efficiente le proporzionalità diretta e inversa e loro rappresentazioni</p> <p>Classe terza Avere dimestichezza nell'uso del piano cartesiano e nella risoluzione di semplici problemi di geometria analitica. Implementare le relazioni tra insiemi affinando i concetti fondamentali di logica matematica.</p>	<p>di proporzionalità diretta e inversa e loro rappresentazione anche non dettagliata.</p> <p>Classe terza Rappresentazione cartesiana della retta e riconoscimento di proprietà.</p>		
<p>I DATI E LE PREVISIONI I</p>	<p>Comprendere le relazioni tra previsioni espresse in contesti quotidiani a livello verbale e grafico. Elaborare con efficienza i dati per</p>	<p>Classe prima Riconoscere un dato statistico e il significato ad esso attribuito. Leggere con correttezza una tabella di valori</p>	<p>Classe prima Leggere una tabella semplificata di valori statistici.</p> <p>Classe seconda Calcolare frequenze e</p>	<p>Metodo deduttivo e induttivo Lavoro di gruppo. Didattica laboratoriale (storia della matematica)</p>	<p>Verifiche programmate Progressione specifica dell'allievo nell'approccio al pensiero matematico</p>

	<p>formulare previsioni. Formulare e rappresentare previsioni quantitative, precise e approssimative e a seconda del contesto in cui sono espresse.</p>	<p>Classe seconda Calcolare frequenze e medie di valori. Rappresentare un insieme di dati. Conoscere il concetto di probabilità e previsione</p> <p>Classe terza Calcolare la probabilità di un evento in semplici situazioni. Riconoscere le relazioni tra eventi e il legame con il calcolo della probabilità finale.</p>	<p>medie di valori con l'ausilio di formulari e calcolatrice. Conoscere il concetto di probabilità in ambito ludico.</p> <p>Classe terza Calcolare la probabilità di un evento in semplici situazioni ludiche</p>		
<p>I PROBLEMI</p>	<p>Individuare il percorso risolutivo più efficiente per affrontare le situazioni problematiche . Saper esporre con chiarezza il procedimento risolutivo. Assimilare, elaborare, usare relazioni tra quantità senza valore numerico per</p>	<p>Classe prima Risolvere semplici problemi con le quattro operazioni. Classificare i problemi e le risoluzioni nell'insieme dei numeri razionali</p> <p>Classe seconda Individuare la strategia risolutiva più efficiente</p>	<p>Classe prima Risolvere problemi con l'aiuto di formulari o mappe riepilogative.</p> <p>Classe seconda Applicare le formule dei teoremi di Pitagora e Euclide e di risoluzione di proporzioni.</p> <p>Classe terza</p>	<p>Metodo deduttivo e induttivo Lavoro di gruppo. Didattica laboratoriale (storia della matematica).</p>	<p>Verifiche programmate Progressione specifica dell'allievo nell'approccio al pensiero matematico</p>



	la formalizzazione e la risoluzione di problemi.	soprattutto in ambito geometrico. Classe terza Risolvere un problema in senso algebrico.	Formalizzare un problema ed esporre un'idea di risoluzione		
--	--	---	--	--	--

SCIENZE

NUCLEI TEMATICI	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	METODOLOGIA	VALUTAZIONE
<p>FISICA E CHIMICA</p>	<p>Utilizzare i concetti fondamentali di fisica e chimica per risolvere semplici problemi e realizzare esperienze. Congetturare e verificare cause e evoluzione di fenomeni naturali su semplici formalizzazioni.</p>	<p>Classe prima Conoscere la proprietà caratteristiche della materia e i passaggi di stato. Comprendere il concetto di energia a livello molecolare (calore)</p> <p>Classe seconda Conoscere le leggi che regolano semplici trasformazioni fisiche e chimiche. Utilizzare le conoscenze per spiegare semplici esperienze.</p> <p>Classe terza Implementare il concetto di energia, lavoro e relative leggi (elettrostatica,</p>	<p>Classe prima Conoscere i passaggi di stato e il concetto di calore.</p> <p>Classe seconda Spiegare semplici esperienze utilizzando mappe di rappresentazione.</p> <p>Classe terza Conoscere il concetto di corrente elettrica e magnetismo.</p>	<p>Metodo scientifico. Lavoro di gruppo. Didattica laboratoriale</p>	<p>Verifiche programmate Progressione specifica dell'allievo nell'approccio al pensiero scientifico</p>

		elettrodinamica, magnetismo) o) Realizzare modelli.			
ASTRONOMIA E SCIENZE DELLA TERRA	Saper modellizzare e interpretare i più noti fenomeni celesti. Riconoscere i principali tipi di rocce e i processi geologici da cui hanno avuto origine. Maturare un approccio sistemico allo studio del pianeta Terra e dei principali fattori di rischio in termini di sostenibilità. Conoscere i principali movimenti terrestri per individuare rischi e comprendere le attività di prevenzione e protezione.	Classe prima Conoscere l'ambiente nella sua struttura più semplice partendo dallo studio della propria regione Classe seconda Comprendere le interazioni tra gli ambienti e gli scambi di energia e materia. Classe terza Conoscere la struttura del pianeta Terra. Comprendere le interazioni del pianeta Terra con il sistema solare e implementare il concetto di "sistema Terra". Conoscere i principali corpi celesti e le	Classe prima Saper individuare le caratteristiche principali dell'ambiente della propria regione Classe seconda Conoscere il significato di sistema aperto e chiuso Classe terza Conoscere il sistema solare e i principali movimenti. Conoscere la struttura del pianeta Terra con l'aiuto di rappresentazioni.	Metodo scientifico. Lavoro di gruppo. Didattica Laboratoriale	Verifiche programmate Progressione specifica dell'allievo nell'approccio al pensiero scientifico

		loro funzioni.			
BIOLOGI A	Riconoscere e il rapporto tra micro e macro nello studio delle funzioni vitali dei principali esseri viventi. Essere consapevole e delle potenzialità del proprio organismo e dei suoi limiti al fine di attuare comportamenti non devianti. Rispettare e preservare la biodiversità nei sistemi ambientali.	<p>Classe prima Conoscere i regni dei viventi, le loro caratteristiche e le interazioni. Rielaborare un modello cellulare.</p> <p>Classe seconda Conoscere il proprio corpo e il funzionamento come sistema integrato. Rielaborare un modello di funzionamento sistemico con esplicito rimando all'educazione alimentare</p> <p>Classe terza Conoscere i sistemi complessi del proprio corpo e la loro integrazione. Comprendere l'evoluzione e leggi fondamentali</p>	<p>Classe prima Saper distinguere i regni dei viventi.</p> <p>Classe seconda Conoscere il proprio corpo e il funzionamento come sistema integrato aiutandosi con tavole rappresentative. Conoscere le regole di base di una corretta alimentazione</p> <p>Classe terza Conoscere i sistemi complessi del corpo umano. Sviluppare una sensibilità oggettiva verso lo sviluppo adolescenziale e le condotte devianti.</p>	Metodo scientifico. Lavoro di gruppo. Didattica laboratoriale	Verifiche programmate Progressione specifica dell'allievo nell'approccio al pensiero scientifico



		dell'ereditarietà. Sviluppare una maturità critica verso lo sviluppo adolescenziale e le condotte devianti.			
--	--	--	--	--	--

INGLESE

NUCLEI TEMATICI	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	METODOLOGIA	VALUTAZIONE
COMPRESIONE ORALE	Comprendere in modo globale e dettagliato messaggi orali e in lingua standard, su argomenti di interesse personale e relativi alla vita quotidiana, espressi in modo chiaro e comprensibile.	<p>Classe prima: riuscire a capire il senso generale di un messaggio semplice e noto</p> <p>Classe seconda: comprendere messaggi articolati in un contesto noto</p> <p>Classe terza: comprendere diversi tipi di messaggio in vari contesti</p>	<p>Classe prima: comprendere i nomi e le parole che sono familiari e molto semplici</p> <p>Classe seconda: comprendere il senso generale di messaggi semplici</p> <p>Classe terza: cogliere i punti essenziali di un messaggio relativo ad aree di interesse quotidiano</p>	<p>Didattica inclusiva, uso di supporti multimediali, di LIM, computer e Internet.</p> <p>Conversazione in L2 in classe.</p> <p>Conversatore madrelingua.</p> <p>Lavori di gruppo e in coppie, <i>peer education e cooperative learning</i>.</p> <p>Didattica personalizzata con attenzione al singolo.</p> <p>Gemellaggi internazionali e stage linguistici all'estero per rafforzare le competenze linguistiche.</p> <p>Laboratori pomeridiani per il conseguimento di certificazioni europee.</p>	<p>Verifiche orali individuali e a coppie.</p> <p>Verifiche in itinere, di ascolto e dettati. Prove strutturate, semi-strutturate e di comprensione scritta.</p> <p>Nella valutazione delle prove si tiene conto della conoscenza dei contenuti, del vocabolario, della grammatica e dell'ortografia nello scritto, della facilità di espressione e della pronuncia nell'orale.</p> <p>Si terrà conto inoltre dell'autovalutazione dell'alunno sul proprio progresso linguistico e sul <i>peer assessment</i>.</p>
COMPRESIONE SCRITTA	Comprendere in modo dettagliato e globale brevi testi scritti su argomenti di	Classe prima: comprendere brevi testi scritti con lessico noto.	Classe prima: comprendere il significato di vocaboli e semplici descrizioni.	<i>Vedi sopra</i>	<i>Vedi sopra</i>

	<p>interesse generale o personale. Ampliare la conoscenza lessicale.</p>	<p>Classe seconda: leggere testi brevi e semplici trovando informazioni specifiche in materiali di uso quotidiano.</p> <p>Classe terza: leggere brevi e semplici testi con tecniche adeguate allo scopo.</p>	<p>Classe seconda: sapere leggere e comprendere il senso generali di semplici testi.</p> <p>Classe terza: leggere ed individuare le informazioni principali in testi di argomenti noti.</p>		
PRODUZIONE ORALE	<p>Interagire in conversazioni su argomenti quotidiani usando un lessico adeguato e funzioni comunicative appropriate.</p>	<p>Classe prima: interagire in modo molto semplice, porre o rispondere a domande su argomenti familiari che riguardano bisogni immediati.</p> <p>Classe seconda: comunicare affrontando compiti semplici e di routine che richiedono uno scambio semplice.</p> <p>Classe terza: interagire in un colloquio formulando domande e risposte personali.</p>	<p>Classe prima: saper rispondere a domande semplici riguardanti dati personali.</p> <p>Classe seconda: sapere rispondere a semplici domande su contesti noti.</p> <p>Classe terza: sapere fare domande semplici e tenere una conversazione su argomenti personali.</p>	<i>Vedi sopra</i>	<i>Vedi sopra</i>
PRODUZIONE SCRITTA	<p>Scrivere testi coerenti su argomenti di interesse generale,</p>	<p>Classe prima: scrivere una cartolina e compilare moduli con</p>	<p>Classe prima: saper copiare vocaboli e frasi semplici e collegare e</p>	<i>Vedi sopra</i>	<i>Vedi sopra</i>

	<p>utilizzando modelli ed esprimendo opinioni.</p>	<p>dati personali; scrivere semplici messaggi come sms, email o brevi lettere.</p> <p>Classe seconda: descrivere in modo semplice aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente.</p> <p>Classe terza: scrivere testi coerenti e articolati (lettere, email, riassunti)</p>	<p>riordinare alcune parti della frase.</p> <p>Classe seconda: saper scrivere brevi frasi anche con errori formali che non compromettano o la comprensibilità del messaggio.</p> <p>Classe terza: saper rispondere a domande su un testo senza rielaborarlo.</p>		
<p>RIFLESSIONE SULLA LINGUA E SULL'APPRENDIMENTO</p>	<p>Rilevare semplici regolarità e differenze nella forma di testi scritti di uso comune, confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi. Rilevare semplici analogie o differenze tra comportamenti e usi legati a lingue differenti. Riconoscere come si apprende e che cosa ostacola il proprio apprendimento.</p>	<p>Classe prima: acquisire la consapevolezza di realtà socio-culturali simili o diverse dalla propria.</p> <p>Classe seconda: acquisire la consapevolezza di realtà socio-culturali simili o diverse dalla propria.</p> <p>Classe terza: operare comparazioni e riflettere su alcune differenze tra culture diverse</p>		<i>Vedi sopra</i>	<i>Vedi sopra</i>

SPAGNOLO

NUCLEI TEMATICI	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	METODOLOGIA	VALUTAZIONE
COMPRESIONE ORALE	Comprendere in modo globale e dettagliato messaggi orali e in lingua standard, su argomenti di interesse personale e relativi alla vita quotidiana, espressi in modo chiaro e comprensibile.	<p>Classe prima: riuscire a capire il senso generale di un messaggio semplice e noto.</p> <p>Classe seconda: comprendere messaggi semplici in un contesto noto.</p> <p>Classe terza: comprendere messaggi semplici in contesti di uso quotidiano</p>	<p>Classe prima: comprendere i nomi e le parole che sono familiari e molto semplici.</p> <p>Classe seconda: comprendere il senso generale di messaggi semplici.</p> <p>Classe terza: cogliere i punti essenziali di un messaggio relativo ad aree di interesse quotidiano</p>	<p>Didattica inclusiva, uso di supporti multimediali, di LIM, computer e Internet. Conversazione e in L2 in classe. Conversatore madrelingua. Lavori di gruppo e in coppie, <i>peer education e cooperative learning</i>. Didattica personalizzata con attenzione al singolo. Gemellaggi internazionali e stage linguistici all'estero per rafforzare le competenze linguistiche. Laboratori pomeridiani per il conseguimento di certificazioni europee.</p>	<p>Verifiche orali individuali e a coppie. Verifiche in itinere, di ascolto e dettati. Prove strutturate, semi-strutturate e di comprensione scritta. Nella valutazione delle prove si tiene conto della conoscenza dei contenuti, del vocabolario, della grammatica e dell'ortografia nello scritto, della facilità di espressione e della pronuncia nell'orale. Si terrà conto inoltre dell'autovalutazione dell'alunno sul proprio progresso linguistico e sulla valutazione fra pari.</p>
COMPRESIONE SCRITTA	Comprendere in modo dettagliato e globale brevi testi scritti su argomenti di interesse	Classe prima: comprendere brevi testi scritti con lessico noto.	Classe prima: comprendere il significato di vocaboli e semplici descrizioni.	<i>Vedi sopra</i>	<i>Vedi sopra</i>

	<p>generale o personale. Ampliare la conoscenza lessicale.</p>	<p>Classe seconda: leggere testi brevi e semplici trovando informazioni specifiche in materiali di uso quotidiano.</p> <p>Classe terza: leggere brevi e semplici testi con tecniche adeguate allo scopo</p>	<p>Classe seconda: sapere leggere e comprendere il senso generali di semplici testi.</p> <p>Classe terza: leggere ed individuare le informazioni principali in testi di argomenti noti</p>		
PRODUZIONE ORALE	<p>Interagire in conversazioni su argomenti quotidiani usando un lessico adeguato e funzioni comunicative appropriate.</p>	<p>Classe prima: interagire in modo molto semplice, porre o rispondere a domande su argomenti familiari che riguardano bisogni immediati.</p> <p>Classe seconda: comunicare affrontando compiti semplici e di routine che richiedono uno scambio semplice .</p> <p>Classe terza: interagire in un colloquio formulando domande e risposte personali</p>	<p>Classe prima: saper rispondere a domande semplici riguardanti dati personali.</p> <p>Classe seconda: saper rispondere a semplici domande su contesti noti.</p> <p>Classe terza: saper fare domande semplici e tenere una conversazione su argomenti personali..</p>	<i>Vedi sopra</i>	<i>Vedi sopra</i>
PRODUZIONE SCRITTA	<p>Scrivere testi coerenti su argomenti di interesse generale,</p>	<p>Classe prima: scrivere una cartolina e compilare</p>	<p>Classe prima: saper copiare vocaboli e frasi semplici e collegare e</p>	<i>Vedi sopra</i>	<i>Vedi sopra</i>

	<p>utilizzando modelli ed esprimendo opinioni.</p>	<p>moduli con dati personali; scrivere brevi messaggi.</p> <p>Classe seconda: descrivere in modo semplice aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente.</p> <p>Classe terza: scrivere testi seguendo un modello (lettere, email, riassunti) anche con errori formali che non comprometta no la comprensibilità del messaggio.</p>	<p>riordinare alcune parti della frase.</p> <p>Classe seconda: saper scrivere brevi frasi anche con errori formali che non comprometta no la comprensibilità del messaggio.</p> <p>Classe terza: saper rispondere a domande su un testo senza rielaborarlo.</p>		
<p>RIFLESSIONE SULLA LINGUA E SULL'APPRENDIMENTO</p>	<p>Rilevare semplici regolarità e differenze nella forma di testi scritti di uso comune, confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi. Rilevare semplici analogie o differenze tra comportamenti e usi legati a lingue differenti. Riconoscere come si apprende e</p>	<p>Classe prima: acquisire la consapevolezza di realtà socio-culturali simili o diverse dalla propria.</p> <p>Classe seconda: acquisire la consapevolezza di realtà socio-culturali simili o diverse dalla propria.</p> <p>Classe terza: operare comparazioni e riflettere su alcune</p>			



	che cosa ostacola il proprio apprendimento.	differenze tra culture diverse			
--	---	--------------------------------	--	--	--

ARTE E IMMAGINE

NUCLEI TEMATICI	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	METODOLOGIA	VALUTAZIONE
ESPRIMERSI E COMUNICARE	<p>Classe prima L'alunno individua semplici meccanismi della percezione. Osserva e descrive i segni, le forme, i colori presenti in un'immagine attraverso modalità percettive basate sulla configurazione spaziale, sul raggruppamento, sulle relazioni e associazioni.</p> <p>Classe seconda L'alunno individua i meccanismi della percezione. Osserva e descrive i segni, le forme, i colori presenti in un'immagine attraverso modalità percettive.</p> <p>Classe terza L'alunno individua i meccanismi della</p>	<p>Classe prima Individuare i meccanismi della percezione visiva. Osservare e descrivere con un semplice linguaggio verbale appropriato, basilari elementi presenti nelle opere d'arte.</p> <p>Classe seconda Individuare i meccanismi della percezione visiva. Osservare e descrivere con linguaggio verbale appropriato tutti gli elementi significativi formali presenti in opere d'arte. Riconosce lo stereotipo nella forma e nel colore.</p> <p>Classe terza Individuare i meccanismi della percezione visiva.</p>	<p>Classe prima Acquisire abilità manuali semplici e complesse. Saper sperimentare semplici tecniche espressive. Saper riconoscere forme colori e superfici. Realizzare un elaborato applicando le conoscenze e le abilità acquisite.</p> <p>Classe seconda Acquisire abilità manuali semplici e complesse. Saper sperimentare semplici tecniche espressive. Saper riconoscere forme colori e superfici. Realizzare un elaborato applicando le conoscenze e le abilità acquisite.</p> <p>Classe terza Acquisire abilità manuali</p>	Collegamento con le altre discipline. Lezioni frontali e laboratoriali per fornire a tutti gli allievi le stesse possibilità strumentali, ed espressive. Visite a musei e città di interesse storico, artistico, territoriali, regionali ecc.	Prove strutturate. Prove semistrutturate. Prove a bassa strutturazione. Rubrica di valutazione.

	<p>percezione. Osserva e descrive i segni, le forme, i colori presenti in un'immagine attraverso modalità percettive. Legge e interpreta un'immagine o un'opera d'arte utilizzando gradi progressivi di approfondimento. Sceglie le tecniche e i linguaggi più adeguati per realizzare prodotti visivi seguendo una precisa finalità operativa o comunicativa, anche integrando più codici e facendo riferimento ad altre discipline.</p>	<p>Osservare e descrivere, con linguaggio verbale appropriato utilizzando più metodi gli elementi significativi formali presenti in opere d'arte, in immagini statiche e dinamiche. Descrivere i segni, le forme, i colori presenti in un'immagine attraverso modalità percettive basate sulla configurazione spaziale, sul raggruppamento, sulle relazioni e associazioni.</p>	<p>semplici e complesse. Saper sperimentare semplici tecniche espressive. Saper riconoscere forme colori e superfici. Realizzare un elaborato applicando le conoscenze e le abilità acquisite.</p>		
<p>OSSERVARE E LEGGERE LE IMMAGINI</p>	<p>Classe prima Conosce il contesto storico - artistico dei principali artisti e delle</p>	<p>Classe prima Riconoscere semplici significati simbolici, espressivi e comunicativi di</p>	<p>Classe prima Descrivere sufficientemente gli elementi formali ed estetici di un contesto.</p>	<p><i>Vedi sopra</i></p>	<p><i>Vedi sopra</i></p>

	<p>più importanti opere d'arte. Applica un iniziale metodo di lettura dell'opera d'arte o documento culturale. Possiede una conoscenza delle linee fondamentali della produzione artistica dei principali periodi storici del passato (Arte Antica, Italica e Paleocristiana). Conosce alcune semplici tipologie del patrimonio ambientale, storico-artistico e museale del proprio territorio sapendone leggere alcuni elementari significati estetici, storici e sociali.</p> <p>Classe seconda Conosce il contesto storico - artistico dei principali artisti e delle più importanti opere d'arte. Applica metodi di lettura dell'opera d'arte o</p>	<p>un'opera d'arte. Riconoscere e confrontare gli elementi stilistici di epoche diverse mettendole in relazione all'opera al contesto, all'autore, alla committenza (es. mondo classico). Descrivere, argomentare verbalmente con correttezza terminologica le linee fondamentali della produzione storico-artistica dell'Arte Antica, Italica e Paleocristiana. Individuare e riconoscere i beni artistici presenti nel proprio territorio. Conoscere, in modo elementare, alcuni interventi per la tutela e la conservazione dei beni artistici.</p> <p>Classe seconda Riconoscere elementari codici e regole compositive (linee, colori, forma, spazio, peso-</p>	<p>Leggere e capire le scelte creative e stilistiche principali di un autore. Riconoscere codici principali della comunicazione .</p> <p>Classe seconda Descrivere sufficientemente gli elementi formali ed estetici di un contesto. Leggere e capire le scelte creative e stilistiche principali di un autore. Riconoscere codici principali della comunicazione .</p> <p>Classe terza Descrivere sufficientemente gli elementi formali ed estetici di un contesto. Leggere e capire le scelte creative e stilistiche principali di un autore. Riconoscere codici principali della comunicazione .</p>		
--	--	---	---	--	--

	<p>documento culturale. Possiede una conoscenza delle linee fondamentali della produzione artistica dei principali periodi storici del passato (Arte medioevale, rinascimentale e barocca). Comprende l'importanza del patrimonio artistico inteso come testimonianza della nostra cultura Riconosce i rapporti che un'opera può avere con altri ambiti della cultura scientifica, tecnologica, letteraria...</p> <p>Classe terza Utilizza diverse tecniche osservative per descrivere, con un linguaggio verbale appropriato, gli elementi formali ed estetici di un contesto reale dell'analisi del testo per comprenderne il significato e cogliere le scelte creative e stilistiche dell'autore.</p>	<p>equilibrio, movimento ecc.) presenti nelle opere d'arte individuando i significati simbolici, espressivi e comunicativi. Riconoscere e leggere un'opera d'arte, mettendola in relazione con alcuni elementi del contesto storico e culturale. Riconoscere e confrontare in alcune opere gli elementi stilistici di epoche diverse (es. medioevo, rinascimento e barocco). Possedere una conoscenza delle linee fondamentali della produzione storico-artistica dell'arte medioevale, rinascimentale e barocca. Conoscere alcune tipologie del patrimonio ambientale, storico-artistico e museale del territorio sapendone leggere i significati e i</p>			
--	---	--	--	--	--

	<p>Riconoscere i codici e le regole compositive presenti nelle opere d'arte e nelle immagini della comunicazione multimediale per individuarne la funzione simbolica, espressiva e comunicativa nei diversi ambiti di appartenenza (arte, pubblicità, informazione, spettacolo). Legge e commenta criticamente un'opera d'arte mettendola in relazione con gli elementi essenziali del contesto storico e culturale a cui appartiene. Possiede una conoscenza delle linee fondamentali della produzione artistica dei principali periodi e movimenti artistici moderni e contemporanei. Conosce le tipologie del patrimonio ambientale, storico-artistico e</p>	<p>valori estetici, storici e sociali. Individuare i beni artistici presenti nel proprio territorio, conoscerne i valori estetici e sociali.</p> <p>Classe terza Riconoscere i codici e le regole compositive (linee, colori, forma, spazio, peso-equilibrio, movimento, inquadrature, piani, sequenze, ecc.) presenti nelle opere d'arte, nelle immagini statiche e in movimento, individuarne i significati simbolici, espressivi e comunicativi. Leggere e interpretare criticamente un'opera d'arte, mettendola in relazione con alcuni elementi del contesto storico e culturale. Riconoscere e confrontare in alcune opere gli elementi stilistici di epoche diverse (Settecento, Ottocento, Novecento e</p>			
--	---	---	--	--	--



	<p>museale del proprio territorio sapendone leggere significati estetici, storici e sociali.</p>	<p>Arte Contemporanea). Possedere una conoscenza delle linee fondamentali della produzione storico-artistica anche appartenenti a contesti culturali diversi dal proprio. Valorizzare i beni artistici, culturali e ambientali presenti nel proprio territorio, conoscendone i valori estetici e sociali. Conoscere gli eventuali interventi per la tutela e la conservazione dei beni artistici.</p>			
<p>COMPREN DERE E APPREZZAR E LE OPERE D'ARTE</p>	<p>Classe prima Applica un iniziale metodo di lettura dell'opera d'arte o documento culturale. Comprende l'importanza del patrimonio artistico inteso</p>	<p>Classe prima Utilizzare alcune tecniche di rappresentazione del linguaggio visivo e figurativo per comunicare. Produrre elaborati,</p>	<p>Classe prima Saper leggere in modo semplice un'opera d'arte e riconoscere gli stili delle varie epoche. Classe seconda</p>	<p><i>Vedi sopra</i></p>	<p><i>Vedi sopra</i></p>

	<p>come testimonianza della nostra cultura. Conosce e utilizza in modo corretto alcune tecniche materiali e strumenti per le modalità di rappresentazione del linguaggio visivo e figurativo. Produce testi creativi usando il linguaggio visivo e tecnologie multimediali.</p> <p>Classe seconda Conosce e utilizza in modo corretto alcune tecniche , materiali e strumenti per le modalità di rappresentazione del linguaggio visivo e figurativo</p> <p>Rielabora creativamente materiali di uso comune, immagini fotografiche, scritte, elementi iconici e visivi per produrre nuove immagini. Produce testi creativi usando il linguaggio visivo e</p>	<p>utilizzando le regole della rappresentazione visiva, materiali multimediali, per creare composizioni espressive, creative e personali. Rielaborare immagini fotografiche, materiali di uso comune, elementi visivi, scritte e parole per produrre immagini creative.</p> <p>Classe seconda Utilizzare diverse tecniche di rappresentazione del linguaggio visivo e figurativo per comunicare. Produrre elaborati, utilizzando le regole della rappresentazione visiva, materiali multimediali, per creare composizioni espressive, creative e personali. Rielaborare immagini fotografiche, materiali di uso comune, elementi visivi, scritte e parole per produrre</p>	<p>Saper leggere in modo semplice un'opera d'arte e riconoscere gli stili delle varie epoche.</p> <p>Classe terza Saper leggere in modo semplice un'opera d'arte e riconoscere gli stili delle varie epoche.</p>		
--	---	---	---	--	--

	<p>tecnologie multimediali.</p> <p>Classe terza Conosce e utilizza in modo corretto diverse tecniche materiali e strumenti per le modalità di rappresentazione del linguaggio visivo e figurativo. Produce e rielabora testi creativi usando il linguaggio visivo e tecnologico multimediale. Valuta le proprie conoscenze, capacità e vocazioni.</p>	<p>immagini creative.</p> <p>Classe terza Utilizzare diverse tecniche e materiali di rappresentazione del linguaggio visivo e figurativo per comunicare. Produrre elaborati, utilizzando le regole della rappresentazione visiva, materiali e tecniche grafiche, pittoriche e plastiche per creare composizioni (ispirate all'arte del novecento) espressive, creative e personali. Rielaborare creativamente materiali di uso comune, immagini fotografiche, scritte, elementi iconici e visivi per produrre nuove immagini.</p>			
--	--	--	--	--	--

TECNOLOGIA

NUCLEI TEMATICI	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	METODOLOGIA	VALUTAZIONE
VEDERE, OSSERVARE E SPERIMENTARE	<p>o è in grado di rappresentare graficamente un oggetto, in modo intuitivo, o attraverso l'uso corretto degli strumenti da disegno applicando regole, di costruzione dei moduli geometrici elementari fino alla riproduzione di figure complesse.</p> <p>o è in grado di realizzare un semplice progetto per la costruzione di un oggetto, coordinando risorse materiali e organizzative per raggiungere uno scopo anche collaborando e cooperando con i compagni.</p> <p>o conosce le relazioni forma/funzione e/materiali attraverso</p>	<p>Classe prima</p> <p>re correttamente gli strumenti di misura e di disegno tecnico conoscendone correttamente le funzioni specifiche.</p> <p>seguire semplici misurazioni in ambiti differenti.</p> <p>tere gli enti geometrici fondamentali.</p> <p>re la capacità di costruire figure geometriche piane, e semplici disegni decorativi.</p> <p>re la capacità di realizzare semplici manufatti seguendo le indicazioni fornite dal docente.</p> <p>re ordine nell'esecuzione di un lavoro.</p> <p>Classe seconda</p> <p>tere i principi dello sviluppo e della costruzione dei solidi e saperli applicare per sviluppare i</p>	<p>Classe prima</p> <p>tere le unità di misura e utilizzare correttamente alcuni strumenti di misura.</p> <p>scere gli enti geometrici fondamentali.</p> <p>iconoscere le figure piane.</p> <p>tere le funzioni degli strumenti da disegno.</p> <p>Classe seconda</p> <p>ostruire graficamente figure piane.</p> <p>iconoscere i solidi elementari partendo dalla esperienza quotidiana.</p> <p>realizzare semplici manufatti seguendo le indicazioni fornite dal docente.</p> <p>Classe terza</p> <p>are le capacità di rappresentazione grafica.</p> <p>eggere e interpretare un disegno tecnico ricavandone</p>	<p>Il raggiungimento degli obiettivi individuati sarà mediato dalla adozione di criteri metodologici e didattici fondati sul coinvolgimento motivato di ciascun alunno, attraverso una partecipazione diretta alle varie attività operative e di studio.</p> <p>Le attività comprenderanno lezioni frontali, lettura del testo di riferimento, analisi di proprietà e caratteristiche, realizzazione di elaborati grafici, di lavori manuali e discussioni di gruppo. Le predette attività includeranno l'uso di strumenti di misura, di attrezzi per il disegno, di testi per la consultazione e</p>	<p>Le prove di verifica di tecnologia per la parte teorica, si svolgeranno preferibilmente sotto forma di verifiche scritte; in ordine prioritario per motivi di tempo, in modo da non sottrarre tempo alle spiegazioni, ed in secondo ordine per un criterio di omogeneità nella somministrazione delle prove stesse. Le prove, in caso di difficoltà, o per problematiche particolari, potranno essere integrate o sostituite da verifiche orali. Per il disegno tecnico, le verifiche riguarderanno esercitazioni grafiche, sulla falsa riga delle esercitazioni grafiche che si svolgeranno settimanalmente, in relazione agli argomenti trattati. I risultati delle singole prove consentiranno di valutare non solo il livello del processo di apprendimento, ma anche l'efficacia e quindi la validità dell'attività didattica, forniranno inoltre gli elementi utili all'alunno per l'autovalutazione (valutazione formativa). Nella</p>

	<p>esperienze personali, anche se molto semplici, di progettazione e realizzazione. o è in grado di utilizzare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per supportare il proprio lavoro, avanzare ipotesi e validarle, per auto valutarsi e per presentare i risultati del lavoro.</p>	<p>solidi su un piano. tere il metodo di rappresentazione delle proiezioni ortogonali e saperlo utilizzare per rappresentare solidi geometrici semplici. levare correttamente e rappresentare le misure di un'aula o di una stanza e degli elementi in essa contenuti. eggere un disegno riprodotto in scale di proporzioni differenti. endere la principale simbologia adottata nell'ambito del disegno tecnico.</p> <p>Classe terza sentare utilizzando gli strumenti, figure geometriche tridimensionali in proiezione ortogonale e assonometria lo dalla osservazione eseguire la rappresentazione grafica di semplici oggetti applicando le</p>	<p>informazioni qualitative e quantitative.</p>	<p>di materiale multimediale. Data l'ampiezza dell'area delle conoscenze tecnologiche, i contenuti saranno proposti in base alla situazione classe.</p>	<p>valutazione, si terrà conto del livello di partenza dei singoli alunni, dell'interesse e dell'impegno dimostrati, delle conoscenze e abilità acquisite (valutazione sommativa).</p>
--	---	---	---	---	--

		regole di ingrandimento, riduzione e di scale di proporzione e di quotatura. re autonomia nella realizzazione di un elaborato grafico.			
PREVEDERE, IMMAGINARE, PROGETTARE	o riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali. o è in grado di riconoscere, analizzare e descrivere i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le	Classe prima ere le materie prime e le loro proprietà fisico-meccaniche che consentano processi di trasformazione . ere le tipologie di macchine usate nelle diverse fasi produttive dei materiali. ere i fattori da tenere presente nella scelta di un materiale. ere le fasi di produzione, lavorazione e riciclaggio dei materiali.	Classe prima iconoscere i materiali che compongono un oggetto e la loro origine. escrivere la tecnologia utilizzata per la produzione di un materiale. endere l'importanza del riuso dei beni. ere un motore di ricerca per reperire informazioni. Classe seconda scere i principali sistemi tecnologici e le loro relazioni	<i>Vedi sopra</i>	<i>Vedi sopra</i>

	<p>diverse forme di energia coinvolte. modo di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta tecnologica, riconoscendo, in ogni innovazione, opportunità e rischi. modo di descrivere e classificare utensili e macchine cogliendone le diversità in relazione al funzionamento e al tipo di energia che richiedono. avere una consapevole sensibilità verso l'ambiente e la sua conservazione.</p>	<p>endere l'importanza del riciclo per il rispetto ambientale. Classe seconda conoscere i fattori naturali e geografici della produzione agricola. conoscere le tecnologie di prima e seconda trasformazione e le tecnologie di conservazione degli alimenti. conoscere i benefici e le conseguenze di una corretta alimentazione. conoscere le tecnologie e le strutture utilizzate per realizzare gli ambienti d'uso dell'uomo, in modo particolare le città e le abitazioni. conoscere l'impatto delle costruzioni sul territorio e la necessità della pianificazione territoriale. conoscere le fasi di lavoro per costruire un edificio e l'importanza dell'architettura sostenibile. Classi terze conoscere le fonti energetiche e</p>	<p>con l'uomo e l'ambiente. conoscere i principali processi di produzione e di trasformazione di prodotti agricoli. conoscere l'importanza di una corretta alimentazione. Classe terza riconoscere le principali forme e fonti di energia. conoscere i principali fattori inquinanti dell'ambiente.</p>		
--	---	---	---	--	--



		<p>saperle classificare.</p> <p>tere le tecnologie per produrre energia e analizzarne l'impatto sull'ambiente.</p> <p>tere le tecnologie usate per estrarre e trasportare i combustibili fossili e valutarne le criticità.</p> <p>ere valutazioni su un uso energetico consapevole.</p> <p>come funziona un impianto elettrico domestico e sapere realizzare circuiti semplici.</p> <p>tere gli effetti dell'elettricità e i suoi pericoli.</p> <p>tere le caratteristiche dei fattori di rischio ambientale.</p>			
--	--	---	--	--	--

SCIENZE MOTORIE

NUCLEI TEMATICI	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	METODOLOGIA	VALUTAZIONE
CAPACITÀ CONDIZIONALI forza, resistenza, velocità, coordinazione, mobilità articolare.	È cosciente delle proprie capacità condizionali, è in grado di utilizzarle e ne conosce i presupposti teorici; possiede un buon controllo della sua motricità volontaria anche in situazioni nuove ed impreviste.	<p>Classe prima È capace di svolgere esercizi specifici per ognuna delle capacità condizionali secondo le indicazioni del docente.</p> <p>Classe seconda È capace di svolgere esercizi specifici per ognuna delle capacità condizionali secondo le indicazioni del docente e in forma autonoma.</p> <p>Classe terza È capace di guidare autonomamente e parte del lavoro della classe secondo le indicazioni del docente.</p>	<p>Classe prima Esegue correttamente le esercitazioni guidate dal docente.</p> <p>Classe seconda Esegue correttamente e in parte autonomamente e le esercitazioni indicate dal docente.</p> <p>Classe terza È capace di guidare parte del lavoro della classe aiutato dal docente.</p>	Esercitazioni pratiche con e senza attrezzi, in condizioni di difficoltà ed intensità variabile, una breve spiegazione teorica completa le informazioni relative all'esercitazione e in corso.	Oltre all'osservazione diretta dell'insegnante, verranno utilizzati alcuni semplici test standardizzati di valutazione delle capacità condizionali (Sargent test, salto in lungo da fermi, scatto su distanze variabili, microcircuiti coordinativi...).
GIOCO E SPORT	Conosce gli aspetti ludici e sportivi degli sport di	Classe prima Conosce e utilizza in modo corretto la tecnica e la	Classe prima Esegue correttamente le esercitazioni	Esperienza diretta di gioco delle varie attività proposte, con	Oltre all'osservazione diretta dell'insegnante, verranno utilizzate situazioni di gioco

	<p>squadra e individuali proposti, li affronta in modo tecnicamente e tatticamente corretto; è capace di collaborare attivamente e positivamente con i/le compagni/e per conseguire il risultato finale e non si abbatte se questo è negativo.</p>	<p>tattica di base ed il regolamento (in parte adattato) dei seguenti sport di squadra: hit ball, flag football americano, pallavolo, pallamano.</p> <p>Classe seconda Conosce e utilizza in modo corretto la tecnica, la tattica ed il regolamento (in parte adattato) dei seguenti sport di squadra: hit ball, flag football americano, pallavolo, pallamano, pallacanestro, rugby.</p> <p>Classe terza Conosce e utilizza in modo corretto la tecnica, la tattica ed il regolamento dei seguenti sport di squadra: hit ball, flag football americano, pallavolo, pallamano, pallacanestro, rugby, baseball. Messo in situazione è in grado di arbitrare</p>	<p>guidate dal docente.</p> <p>Classe seconda Esegue correttamente e in parte autonomamente e le esercitazioni indicate dal docente.</p> <p>Classe terza Esegue correttamente e autonomamente e le esercitazioni indicate dal docente.</p>	<p>esercitazioni tecniche - pratiche idonee all'acquisizione dei fondamentali individuali e di squadra. La spiegazione teorica delle regole e delle tecniche accompagna ogni fase del gioco.</p>	<p>individuali e di squadra che aiutino gli/le allievi/e a dimostrare quanto è stato da loro acquisito dal punto di vista tecnico ma anche dal punto di vista della collaborazione con gli/le altri/e.</p>
--	--	--	--	--	--

		(assistito dal docente) il gioco in corso.			
COMUNICARE COL MOVIMENTO	È consapevole che l'attività motoria non riguarda esclusivamente la corporeità della persona, ma anche gli ambiti del carattere , delle capacità intellettive , emozionali e di socializzazione e (conosce i linguaggi specifici delle attività motorie e sportive e li utilizza per comunicare con gli altri; ha i mezzi per superare la paura e riuscire nella prova, anche collaborando con i compagni; è capace di gioire e di dispiacersi del successo o dell'insuccesso dei compagni).	<p>Classe prima Utilizza i linguaggi specifici del movimento in modo corretto, anche se in forma ancora semplice; si avvicina alle esercitazioni proposte consapevolmente che la paura non è un impedimento ma una motivazione a migliorarsi; gioisce quando un compagno in difficoltà riesce a superare i propri limiti e migliora la sua performance.</p> <p>Classe seconda Utilizza i linguaggi specifici del movimento in modo corretto, e in forma già più complessa; si avvicina alle esercitazioni proposte utilizzando la paura come un'alleata per riconoscere i propri limiti e provare a migliorarsi; gioisce insieme agli altri quando un</p>	<p>Classe prima Utilizza in forma semplice i linguaggi specifici del movimento aiutato dall'insegnante; si avvicina alle esercitazioni proposte fidandosi del supporto dell'insegnante.</p> <p>Classe seconda Utilizza i linguaggi specifici del movimento in modo semplice ma fondamentalmente corretto; si avvicina alle esercitazioni proposte accettando e affrontando la sua paura supportato ancora dall'insegnante; gioisce insieme agli altri quando un compagno riesce a migliorare la sua performance.</p> <p>Classe terza Utilizza i linguaggi specifici del movimento in modo semplice ma corretto; si</p>	L'insegnante utilizza i linguaggi scientifici e tecnici specifici del movimento e dello sport in ogni momento del suo insegnamento chiedendo agli allievi di fare altrettanto.	-

		<p>compagno riesce a migliorare la sua performance.</p> <p>Classe terza Utilizza i linguaggi specifici del movimento in modo corretto; si avvicina positivamente e senza timori alle esercitazioni proposte; gioisce insieme agli altri per i successi dei compagni.</p>	<p>avvicina positivamente alle esercitazioni proposte consapevolmente dei propri timori e con la grinta giusta per provarli a superarli; collabora con gli altri nelle esercitazioni proposte attivando forme di assistenza nei confronti dei compagni, ma anche fidandosi dell'assistenza che i compagni forniscono a lui/lei.</p>		
IGIENE, SALUTE E SICUREZZA	<p>Conosce ed ha acquisito le fondamentali norme igieniche relative all'attività fisico-sportiva; attiva comportamenti idonei a prevenire situazioni rischiose per se stesso e per i compagni; è capace di</p>	<p>Classe prima Si cambia all'inizio e alla fine della lezione; è attento a non intralciare i compagni che stanno eseguendo una prova e sa aspettare se un compagno non è rapido a spostarsi dalla zona di lavoro quando è il suo</p>	<p>Classe prima Si cambia all'inizio e alla fine della lezione; è attento a non intralciare i compagni che stanno eseguendo una prova e sa aspettare se un compagno non è rapido a spostarsi dalla zona di lavoro quando è il suo</p>	<p>Oltre ad utilizzare e a chiedere agli allievi di utilizzare sempre un linguaggio scientificamente e tecnicamente corretto, l'insegnante spiega agli allievi: come rilevare il polso radiale e il polso</p>	-

	<p>attivare forme semplici di assistenza ai compagni impegnati nella prova; conosce i linguaggi specifici delle attività motorie e sportive usandoli per comunicare in modo chiaro ed inequivocabile con i/le compagni/e..</p>	<p>turno; evita di fare scherzi ai compagni durante il loro turno di lavoro; è capace di misurare la propria frequenza cardiaca a riposo e dopo lo sforzo; utilizza i linguaggi specifici del movimento in modo corretto, anche se in forma ancora semplice.</p> <p>Classe seconda Si cambia all'inizio e alla fine della lezione; è attento a non intralciare i compagni che stanno eseguendo una prova e sa aspettare se un compagno non è rapido a spostarsi dalla zona di lavoro quando è il suo turno; evita di fare scherzi ai compagni durante il loro turno di lavoro; è capace di assistere i compagni durante il loro turno di lavoro seguendo i suggerimenti dell'insegnante;</p>	<p>turno; evita di fare scherzi ai compagni durante il loro turno di lavoro.</p> <p>Classe seconda Si cambia all'inizio e alla fine della lezione; è attento a non intralciare i compagni che stanno eseguendo una prova e sa aspettare se un compagno non è rapido a spostarsi dalla zona di lavoro quando è il suo turno; evita di fare scherzi ai compagni durante il loro turno di lavoro; è capace di misurare la propria frequenza cardiaca a riposo e dopo lo sforzo.</p> <p>Classe terza Si cambia all'inizio e alla fine della lezione; è attento a non intralciare i compagni che stanno eseguendo una prova e sa aspettare se un compagno non è rapido a</p>	<p>carotideo e come utilizzarlo per valutare il proprio stato di forma; cosa fare per assistere un compagno, quando farlo e come farlo. Con alcune lezioni parzialmente frontali si trasmetteranno le nozioni di base relative alla biomeccanica, al doping, ai paramorfismi e alle più semplici regole di primo soccorso.</p>	
--	--	---	---	--	--

		<p>è capace di misurare la propria frequenza cardiaca a riposo e dopo lo sforzo provando ad interpretarne la variazione; utilizza i linguaggi specifici del movimento in modo corretto, e in forma già più complessa.</p> <p>Classe terza Si cambia all'inizio e alla fine della lezione; evita di fare scherzi ai compagni durante il loro turno di lavoro; è capace di assistere i compagni durante il loro turno di lavoro in forma autonoma; è capace di misurare la propria frequenza cardiaca a riposo e dopo lo sforzo sapendone interpretare la variazione; utilizza i linguaggi specifici del movimento in modo corretto.</p>	<p>spostarsi dalla zona di lavoro quando è il suo turno; evita di fare scherzi ai compagni durante il loro turno di lavoro; è capace di misurare la propria frequenza cardiaca a riposo e dopo lo sforzo; utilizza i linguaggi specifici del movimento in modo corretto, anche se in forma ancora semplice.</p>		
--	--	---	---	--	--

MUSICA

NUCLEI TEMATICI	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA	OBIETTIVI	OBIETTIVI MINIMI	METODOLOGIA	VALUTAZIONE
COMPRESIONE DEL LINGUAGGIO DELLA MUSICA	Riuscire a leggere uno spartito musicale	<p>Classe prima: Dimostrare sicurezza e velocità nel leggere il nome delle note, dal do centrale al re in quarta riga in chiave di violino. Conoscere e applicare nel solfeggio in 2-3-4/4 la minima, la semiminima e la sua pausa, due crome, croma seguita da relativa pausa e viceversa, quattro semicrome, croma più due semicrome e viceversa, legatura di valore.</p> <p>Classe seconda: La terzina, la croma col punto seguita da semicroma</p> <p>Classe terza: La sincope, la semiminima con il punto seguita da croma</p>	<p>Classe prima: Riconoscere il nome delle note dal do centrale al re in quarta riga in chiave di violino. Dimostrare di avere capacità ritmiche per imitazione</p> <p>Classe seconda: Perfezionare la capacità di riconoscere il nome delle note Realizzare solfeggi ritmici su linea unica, comprendenti la semiminima e la sua pausa, due crome, croma seguita da relativa pausa e viceversa, quattro semicrome</p> <p>Classe terza: Lettura di semplici solfeggi, con gli stessi ritmi elencati sopra per la classe seconda, con eventuale limitazione dell'estensione</p>	Esercizi progressivi di lettura veloce delle note. Studio e registrazione video, effettuata in classe con l'ausilio della LIM e programmi di <i>screen capture</i> , degli esercizi progressivi di ritmica e solfeggio. Immissione sul web, in formato mp4, degli esercizi AUDIO VIDEO realizzati in classe con gli Allievi, per lo studio e il ripasso (video limitati a voci e movimento del mouse sulla lavagna LIM).	Verifiche orali costanti e prove a prima vista di brevi esercizi di solfeggio.

			e senza legatura di valore		
PRODUZIONE MUSICALE	Eseguire brani con il flauto dolce	<p>Classe prima: scala maggiore di do, da do centrale a re in quarta riga in chiave di sol. Le note alterate fa diesis e si bemolle. Giusta emissione. Repertorio nelle tonalità maggiori di DO, FA e SOL e nella tonalità di LA minore. Il solfeggio precede lo studio di tutti i brani</p> <p>Classe seconda: scala cromatica da do centrale al fa in quinta riga. Agilità. Repertorio di media difficoltà, in varie tonalità maggiori e minori.</p> <p>Classe terza: esecuzione di brani complessi e in polifonia.</p>	<p>Classe prima: scala maggiore di do, da do centrale a do in terzo spazio. La nota fa diesis. Brani in do e fa maggiore. Possibilità di scrivere il nome delle note sullo spartito.</p> <p>Classe seconda: fa diesis nel primo spazio e do diesis nel quarto spazio. Brani contenenti le nuove alterazioni studiate. Perfezionamento dell'esecuzione e dell'emissione. Possibilità di scrivere il nome delle note sullo spartito.</p> <p>Classe terza: esecuzione di brani semplici o di media difficoltà</p>	Esercizi progressivi. Esercizi estemporanei con accompagnamento pianistico. Loops melodici e improvvisazioni sulle note via via imparate. Studio in classe dei brani. Basi mp3 o wave su CD per lo studio.	Verifica pratica sull'esecuzione del repertorio e sugli esercizi progressivi.



MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO

Bisogni educativi speciali

In caso di presenza di alunni con disabilità, la scuola attua interventi per favorirne l'inclusione avvalendosi del Piano educativo individualizzato (PEI).

La scuola prevede incontri di continuità con le scuole primarie ad essa direttamente collegate per il passaggio delle informazioni.

Per ogni alunno è predisposta una cartellina che raccoglie le certificazioni, diagnosi e relazioni degli specialisti, per gestire al meglio i passaggi e accompagnare l'allievo nel percorso di studi.

I consigli di classe elaborano per ogni allievo DSA o Bes, l'apposito Piano Didattico Personalizzato (PDP), che viene aggiornato annualmente.

La scuola elabora annualmente il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) in formato digitale, che va redatto in riferimento a tutti gli alunni BES presenti nell'Istituto, secondo quanto previsto dalla C.M. n. 8 del 6/3/2013 e della Direttiva Ministeriale 27/12/2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" Indicazioni operative".

La scuola privilegia la formazione di tutti gli alunni all'accoglienza e al rispetto, valorizzando ogni diversità come elemento di crescita.

L'Istituto offre agli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) interventi personalizzati ed individualizzati che tengono conto della normativa (Lg.170 del 2010) e delle Linee Guida del luglio 2011, offrendo ai ragazzi le misure dispensative e gli strumenti compensativi secondo le certificazioni rilasciate dagli organi competenti.

Procedure seguite dal nostro istituto

Il PDP è redatto dal coordinatore di classe che raccoglie le indicazioni di tutti i membri del consiglio di classe sulla base della documentazione presentata dalla famiglia e delle osservazioni fatte direttamente in classe.

Il PDP non viene redatto al momento dell'ingresso di un nuovo allievo/a a scuola ma richiede un tempo di osservazione e di conoscenza.

La stesura della bozza del PDP viene formalizzata e verbalizzata durante il consiglio di classe.

Compito del coordinatore di classe è far pervenire alla famiglia una copia di tale bozza e invitare la famiglia a leggere la bozza insieme al figlio/a e farne visionare una copia agli specialisti che seguono il figlio.

In un secondo tempo vengono raccolte le richieste di modifica del PDP e si decide se inserirle passando o meno attraverso un nuovo consiglio di classe.

Il coordinatore convoca l'allievo/a e la sua famiglia per la lettura della versione finale e per la firma che rappresenta l'impegno da parte di tutte le parti a rispettare quanto scritto sul PDP.

Il PDP è uno strumento dinamico che richiede un continuo monitoraggio e può essere modificato anche durante il corso dell'anno.

Il PDP è uno strumento che migliora il passaggio d'informazioni tra l'allievo e la sua famiglia, la scuola e gli specialisti. Il PDP redatto dal coordinatore di classe contiene:

- 1) anagrafica;
- 2) riferimenti alla diagnosi e alla certificazione (da chi è stata redatta e quando);
- 3) fotografia delle competenze e capacità dell'allievo/a (dati ricavati dalla diagnosi e dall'osservazione in classe);
- 4) livello di autonomia (comportamentale e nello studio);
- 5) livello di consapevolezza delle proprie difficoltà;
- 6) motivazione allo studio;



- 7) tabella esplicativa degli strumenti compensativi, misure dispensative, criteri di valutazione ed eventuale riduzione della programmazione;
- 8) firme del dirigente, dei membri del consiglio di classe, della famiglia.

Corsi ed attività di recupero

I corsi di recupero sono effettuati solitamente durante le ore curricolari, lavorando anche su classi parallele.

In tutte le classi è previsto un potenziamento di matematica e d'italiano in alcune ore curricolari, con la compresenza di insegnanti, i quali lavorano con piccoli gruppi di allievi sulla base dei differenti livelli di apprendimento.

Alcuni alunni sono seguiti due volte a settimana durante i rientri pomeridiani a scuola o nelle ore curricolari dai volontari del servizio civile per attività in piccoli gruppi di recupero e ripasso delle materie degli scritti (italiano, inglese e matematica) e per aiutare loro ad apprendere un metodo di studio ed acquisire maggiore autonomia.

OFFERTA FORMATIVA

Studio efficace

Le *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* definiscono l'importanza e la necessità di "promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di «imparare ad apprendere»".

Dato che "occorre che l'alunno sia attivamente impegnato nella costruzione del suo sapere e di un suo metodo di studio, sia sollecitato a riflettere su come e quanto impara, sia incoraggiato a esplicitare i suoi modi di comprendere e a comunicare ad altri i traguardi raggiunti", la scuola ha inserito all'interno dell'orario curricolare, nei giorni di rientro obbligatorio, due moduli orari pomeridiani denominati Studio efficace.

All'interno di essi, con la supervisione e la guida di uno dei docenti della classe, gli allievi migliorano e affinano il proprio metodo di studio mentre eseguono i compiti assegnati dai docenti delle varie discipline.

Il percorso si articola e sviluppa attraverso alcune priorità:

- gestione del tempo
- gestione dello spazio
- metodo di studio
- motivazione
- strumenti per lo studio.

L'organizzazione e la gestione del tempo facilitano l'acquisizione delle capacità di organizzare coerentemente ed efficacemente un piano di lavoro in base agli impegni e alla mole di azioni da compiere, senza sprechi o perdite di tempo.

In questo campo la prima necessità è di saper definire e mantenere un piano giornaliero e settimanale di lavoro, assegnando a ogni compito un giusto tempo secondo la difficoltà e l'urgenza.

L'organizzazione e la gestione dello spazio sono fondamentali per riuscire a tenere sotto controllo il materiale necessario per svolgere i compiti ed essere precisi e puntuali in tutte le consegne e richieste dei docenti.

Il metodo di studio consiste in una serie di comportamenti da acquisire e poi svolgere in autonomia per massimizzare l'apprendimento di una qualsiasi disciplina. Serve a migliorare i propri successi scolastici investendo e sprecando meno energie.



All'interno di esso risulta determinante una buona capacità strategica di lettura che permetterà di comprendere in modo corretto tutto ciò che è parte dello studio: dai testi da memorizzare, alle consegne da eseguire.

È importante che gli alunni lavorino anche sulla motivazione allo studio, cioè sull'insieme dei motivi che li inducono ad impegnarsi nell'apprendimento, lasciando a poco a poco la motivazione estrinseca legata ai semplici voti o rimproveri e raggiungendone una intrinseca che si basa su valori, interessi e desideri profondi dello studente.

Tra i vari strumenti che si acquisiscono all'interno delle ore di studio efficace, capitolo a parte va dedicato agli schemi, alle mappe mentali e a quelle concettuali.

Sono utili "attrezzi del mestiere" dello studente che si trova alle prese con la schematizzazione, comprensione, memorizzazione ed esposizione di concetti di vario tipo.

I primi permettono di individuare i nuclei principali e di creare una gerarchia tra le informazioni date, legandole tra di esse. Spesso frutto di appunti presi anche durante le spiegazioni, danno una visione generale e semplificata dell'argomento.

Le mappe concettuali sviluppano la creatività, grazie a una forte dimensione personale nella loro redazione. Immagini, colori, parole, legami diventano eccellenti forme di elaborazione ed espressione che gli allievi impiegano in una fase successiva al primo studio, permettendo approfondimento e memorizzazione.

Le mappe concettuali vere e proprie, infine, sintetizzando e mostrando la struttura delle informazioni, sono più articolate e complesse in quanto frutto di una riflessione sul processo metacognitivo di apprendimento. Le parole-chiave rappresentanti i concetti sono unite non più secondo percorsi personali, ma attraverso una rigida sintassi che ne permette anche la condivisione.

Educazione linguistica e stage all'estero

A partire dall'anno scolastico 2014/2015 la scuola ha dato inizio in alcune sezioni al potenziamento di lingua inglese (5h settimanali), con l'obiettivo di approfondire lo studio di questa lingua, prediligendo l'esposizione orale nelle 2h di conversazione.

In una terza sezione si è mantenuto lo studio delle due lingue comunitarie: inglese (3h settimanali) e spagnolo (2h settimanali).

A partire dall'a.s. 2016/2017 la scuola propone l'introduzione di un'ora in più di spagnolo per le sezioni con due lingue (3h di inglese e 3h di spagnolo settimanali).

In base all'art. 14 del D.P.R. n. 81/2009, "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola", il quadro settimanale e annuale per la lingua inglese, definito tenendo conto dei nuovi piani di studio, è così costituito: 3 ore curricolari settimanali.

Secondo l'articolo "In tutte le classi della scuola secondaria di primo grado è impartito l'insegnamento della lingua inglese per tre ore settimanali e l'insegnamento di una seconda lingua comunitaria per due ore settimanali (...) A decorrere dall'a.s. 2009/2010, a richiesta delle famiglie e compatibilmente con la disponibilità di organico e l'assenza di esubero dei docenti della seconda lingua comunitaria, è introdotto l'insegnamento potenziato dell'inglese per 5 ore settimanali complessive utilizzando anche le ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria".

La previsione di uscita al termine della scuola secondaria di primo grado, in termini di sviluppo delle conoscenze, abilità e competenze linguistiche corrisponde al livello A2; nel caso di insegnamento potenziato dell'inglese la previsione di uscita si sposta al livello A2/B1.

In tutte le classi, durante alcune ore curricolari di lingua inglese, è presente un insegnante madrelingua per potenziare la conversazione tra gli allievi.

Valutazione

Nel corso dell'anno tutti gli studenti verranno valutati dall'insegnante di classe.

Dal quadro comune europeo di riferimento - scala globale:

LIVELLO AVANZATO

C2 È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.

C1 È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.

LIVELLO INTERMEDIO

B2 È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e esprimere un'opinione su un argomento di attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.

B1 È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.

LIVELLO ELEMENTARE

A2 Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

A1 Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.



Per gli studenti che scelgono le sezioni di inglese potenziato la scuola dà l'opportunità di frequentare un laboratorio pomeridiano di 1 ora settimanale all'interno del quale si dà maggiore spazio alla conversazione ed alle funzioni comunicative della lingua.

Scambi e stage internazionali

La scuola propone agli allievi interessati delle classi seconde, uno **stage a Malta** presso un college salesiano con l'intento di approfondire la lingua inglese e visitare con guide inglesi i luoghi più rilevanti

dell'isola da un punto di vista storico-culturale. Dopo le lezioni, vengono proposte attività sociali di aggregazione e sportive.

Per le classi terze la proposta internazionale prevede un soggiorno a **Dublino (Irlanda)** durante il quale gli allievi potranno partecipare alle lezioni in classe insieme agli allievi irlandesi e seguire in un secondo momento delle lezioni dedicate con un insegnante madrelingua abilitato all'insegnamento della lingua inglese ad alunni stranieri e partecipare ad attività culturali durante l'orario scolastico.



Inoltre le classi terze partecipano, durante le ore curricolari, ad uno scambio culturale a distanza con gli allievi di una scuola salesiana di **Santander** (Cantabria, Spagna) aderendo ad un progetto culturale condiviso veicolato in lingua inglese.

Durante questi stage all'estero il metodo tradizionale didattico viene abbandonato a favore di una metodologia che privilegia le abilità espressive e di comunicazione indispensabili per il raggiungimento di una competenza comunicativa e interculturale. Le nozioni grammaticali sono ridotte al minimo. Molta attenzione viene data all'ascolto e alla comprensione, attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche. Allo stesso modo si insiste sulla pronuncia e sull'intonazione: due punti fondamentali della lingua parlata che possono essere perfezionati con più successo all'estero. Oltre a ciò, la memorizzazione dei vocaboli da parte dello studente è molto più semplice all'estero, poiché le varie parole nuove sono legate ad esperienze concrete e spesso anche forti dal punto di vista emotivo.

Il punto chiave dell'apprendimento della lingua all'estero è la conversazione. Lo studente che a scuola può avere qualche imbarazzo o remora nel parlare, all'estero elimina qualsiasi resistenza, perché deve farsi comprendere per soddisfare i suoi bisogni di vita quotidiana.



Innovazione didattica

Da settembre 2018 la scuola ha ristrutturato 150 mq per attivare una classe capovolta (**flipped classroom**) per poter proporre agli studenti un'avanguardia didattica, riconosciuta sotto il nome di didattica capovolta o rovesciata



Nella flipped classroom la classe diventa luogo operativo, dove, sotto la supervisione dell'insegnante, si realizza in maniera concreta il concetto di "learning by doing" e si svolgono attività di tipo esperienziale collaborativo.

La "flipped classroom" capovolge l'insegnamento in modo tale che sia possibile integrare tecniche di apprendimento attivo come il problem solving di gruppo, l'apprendimento esperienziale e l'apprendimento basato su progetti per migliorare la comprensione dei concetti chiave, utilizzando la tecnologia.

Si cerca di coinvolgere gli studenti in qualcosa di diverso da una lezione frontale da ascoltare al fine di generare attività o applicare praticamente i contenuti.

Gli studenti procedono al proprio ritmo ed eventualmente, qualora trovassero i contenuti semplici, possono avanzare in maniera autonoma nel percorso di apprendimento. Essi sono, pertanto, tutti impegnati e stimolati a diverso livello. In classe si passa direttamente all'applicazione della lezione e l'insegnante ha la possibilità di differenziare l'aiuto, attraverso la formazione di gruppi di livello adeguati. Si crea un clima collaborativo sia tra studenti sia tra studenti e insegnante.

In questo processo è essenziale che nell'insegnante ci sia la piena consapevolezza della crucialità del nuovo ruolo che assume. Nella Flipped classroom è l'insegnante in prima persona a mantenere la funzione di ideatore e progettista dei percorsi formativi. Bisogna considerare che assistere gli studenti mentre sono coinvolti in pratiche di didattica attiva significa svolgere una funzione che richiede una relazione educativa con ognuno di loro più profonda e più gratificante di quella che si può produrre dalla cattedra, rivolgendosi indistintamente a tutta la classe. In tale cambiamento, oltre alle sue capacità espositive, diventano ancora più centrali le sue competenze comunicative e relazionali.

La Flipped classroom trasforma la classe in uno spazio più libero, nel quale gli studenti hanno un maggiore grado di autogestione e dove viene promosso lo spirito d'iniziativa e l'intraprendenza degli studenti.

Occorre promuovere un orientamento culturale per il quale gli alunni non vengono apprezzati e stimati solo per le capacità cognitive e intellettive che mostrano di possedere, ma anche per l'impegno e l'applicazione che dedicano alle attività scolastiche. In questa prospettiva il compito primario della scuola non è quello di selezionare, ma di sostenere la crescita di tutti gli studenti, favorendo i loro diversi talenti e attitudini.

La Flipped classroom prevede un ambiente di lavoro che permetta un apprendimento cooperativo tra i ragazzi disponendo i banchi in modo da formare aree di lavoro, banchi a cerchio o a ferro di cavallo, oppure divisi in tanti quadrati o triangoli per 4 - 6 alunni ognuno, e strumenti didattici tecnologici quali la LIM, tablet e pc, connessione a internet.



Orientamento scolastico

“La Scuola Secondaria di I grado mira all’orientamento di ciascuno, favorisce l’iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, lo mette nelle condizioni di definire e conquistare la propria identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale”. La scuola secondaria di I grado è, in particolare, formativa e orientativa perché favorisce l’iniziativa degli alunni nell’acquisizione delle proprie capacità e attitudini tramite la conoscenza approfondita della realtà, mettendoli in condizione di operare scelte il più possibili consapevoli e di iniziare a sviluppare un progetto di vita.

Il processo orientativo non si esaurisce semplicemente nei momenti informativi sui vari indirizzi scolastici possibili della scuola Secondaria di II grado, ma si esplica nell’azione formativa interdisciplinare che offre occasioni di sviluppo della personalità dell’alunno in tutte le direzioni: dalla conoscenza di sé alla conoscenza della realtà per fare scelte e conoscerne le motivazioni. L’orientamento è parte integrante della programmazione educativa e didattica della scuola, in particolare dei Consigli di classe e dei singoli docenti, e coinvolge in rapporti di corresponsabilità e di progettazione le famiglie degli allievi.

Sollecitata dalle trasformazioni del contesto sociale e dai cambiamenti del mondo del lavoro e della comunicazione, la scuola ha progettato e propone un’azione di orientamento a largo spettro:

- Test Arianna del progetto del Centro di Orientamento Scolastico e Professionale della città di Torino (COSP), che prevede l’utilizzo di un batterie di test logico-attitudinali somministrate agli allievi delle classi seconde.
- Restituzione alle famiglie del profilo finale emerso dall’elaborazione dei risultati dei test.
- Raccolta, selezione e distribuzione di materiale informativo e documentazioni, finalizzate all’orientamento e al processo formativo, tra cui i materiali prodotti dalla Città Metropolitana di Torino e dalla Regione Piemonte.
- Informazione sugli open day dei vari istituti superiori, del Salone dell’Orientamento e di altri eventi promossi dal territorio metropolitano.
- Elaborazione di uno specifico Consiglio orientativo da parte del Consiglio di Classe che viene consegnato alle famiglie.
- Consulenza per gli allievi da parte dei docenti coordinatori di classe.
- Adesione al progetto Obiettivo Orientamento Piemonte per i ragazzi in uscita dalla scuola secondaria di primo grado. L’orientamento ha una fondamentale funzione di prevenzione e contrasto dell’abbandono scolastico e di condivisione delle diverse opportunità che si presentano in modo da effettuare la scelta più consapevole. Le attività di orientamento fanno riferimento, nella loro attuazione, ai principi indicati dalle Strategie europee, dall’Accordo sull’orientamento permanente, dalle Linee Guide e dagli Standard nazionali. L’attuazione degli interventi è affidata ad agenzie formative ed enti accreditati in servizi di orientamento.

LABORATORI POMERIDIANI

Laboratorio teatrale

Il laboratorio è un valido strumento educativo che mette al centro del processo formativo l'alunno il quale prende coscienza del rapporto con il proprio corpo, imparando ad esercitare un controllo sulle proprie emozioni, superando insicurezza e accrescendo le capacità di socializzazione, sviluppando le capacità mnemoniche attraverso lo studio del copione da recitare, acquisendo disinvolture nella comunicazione in presenza di estranei.

Il laboratorio prevede un incontro una volta alla settimana per due ore (pomeriggio extracurricolare), con



insegnanti competenti e permette di scegliere tra le tre discipline danza, recitazione e canto quella più congeniale ai singoli alunni. L'attività si svolge nei locali della scuola e nel teatro adiacente la scuola (per le prove) ed è aperta a tutte le fasce d'età. È finalizzata alla realizzazione di uno spettacolo di Natale e di uno di fine anno scolastico.

Laboratorio Canto Corale

Il laboratorio è rivolto a chi ha una buona preparazione base di canto e a chi vuole sperimentare la musica d'insieme. La finalità del laboratorio è di acquisire competenze avanzate di canto corale e di far vivere una stimolante esperienza di gruppo. È gestito dal professore di musica e si svolge una volta alla settimana.

Laboratorio di manualità

Il laboratorio consente ai partecipanti di crescere a livello di autostima, di imparare a lavorare in gruppo migliorando le dinamiche relazionali, di sviluppare un senso artistico ingegnandosi nella realizzazione di oggetti e arredi e potenziando le capacità manuali.

Il laboratorio si svolge in un locale della scuola dotato del materiale necessario e sotto la supervisione di un docente competente e con esperienza. Il laboratorio prevede un incontro una volta alla settimana per due ore nel pomeriggio extracurricolare.

Laboratorio per le Certificazioni Cambridge English

Il laboratorio propone lezioni di approfondimento per la preparazione agli esami Cambridge English, riconoscendo nella certificazione un percorso strutturato e valido per favorire l'apprendimento progressivo della lingua inglese. Ciascuna qualifica di lingua rispecchia un livello del Quadro Comune Europeo delle Lingue, mettendo in grado gli studenti di sviluppare e migliorare progressivamente le abilità di speaking, writing, reading e listening.

Il laboratorio mira infatti all'acquisizione di una competenza comunicativa che permetta agli alunni di usare la lingua come efficace mezzo di comunicazione in contesti diversificati. Il laboratorio intende:

- rafforzare le abilità audio-orali
- rafforzare il livello di indipendenza nell'uso comunicativo della lingua
- rafforzare le conoscenze grammaticali attraverso l'uso pratica



- aumentare la motivazione: al termine si è esaminati da un insegnante esterno di madrelingua attraverso un colloquio orale, proprio come accade in una conversazione reale *one to one*.

Il Cambridge Assessment English è un ente esterno alla scuola, perciò gli esami al termine del laboratorio, sono a pagamento, totalmente a carico dei candidati.

Laboratorio sportivo di Hit ball

Hit ball è uno sport che vede fronteggiarsi due squadre di cinque giocatori ciascuna. Il gioco consiste nello sfidare gli avversari cercando di fare il maggior numero di reti possibile con l'apposito pallone in gomma. Si può tirare solo con le braccia, che sono protette da appositi bracciali.

Il laboratorio è tenuto da un allenatore esterno nella palestra di pertinenza della scuola in orario pomeridiano extracurricolare per un totale di 2 ore a settimana. Dinamico, continuo e veloce, l'Hit ball stimola i giocatori ad una concentrazione continua e alla massima reattività e velocità. Caratterizzato da gesti per lo più naturali e istintivi che facilitano l'approccio a livello amatoriale, richiede in chiave agonistica coordinazione, prontezza di riflessi, agilità e rapidità di movimento, velocità e potenza nell'esecuzione dei colpi e buone doti di resistenza.

Laboratorio di arte

La finalità del laboratorio è guidare all'apprendimento di tecniche pittoriche e artistiche (tempere, pastelli, collage etc) per stimolare e arricchire la creatività del singolo con lavori individuali e favorire la socializzazione e la conoscenza dell'altro con lavori di gruppo. Il laboratorio si svolge una volta alla settimana per due ore ed è gestito dall'insegnante di Arte e Immagine.

Viaggi di istruzione ed uscite didattiche

Sono previsti viaggi di istruzione della durata di un giorno per le classi prime e seconde e di tre giorni per le classi terze; le mete sono generalmente scelte in relazione alla programmazione, e alla conoscenza e valorizzazione del patrimonio artistico - culturale italiano. Sono inoltre previste uscite didattiche per tutte le classi, che hanno lo scopo di integrare ed approfondire temi già affrontati in classe nelle varie discipline, quali ad esempio:

- le mostre di arte,
- la visita ad alcuni musei torinesi (il museo del Risorgimento, museo del Carcere Le Nuove, museo A come Ambiente)
- visita guidata alle strutture del Teatro Regio
- visione di spettacoli teatrali
- visione di film didattici attraverso il Circuito Cinema Torino.



IMPIANTO DISCIPLINARE

Il Regolamento degli Alunni traccia le linee generali di intervento:

1. Giustificazioni, ritardi, assenze negli articoli 2,3,4
2. Lezioni nell'articolo 5
3. Intervallo nell'articolo 6
4. Sanzioni disciplinari nell'articolo 7
5. Norme generali negli articoli 10-11
6. Norme al di fuori dell'ambiente scolastico ed in occasioni particolari negli articoli 12-13

Perché tali norme abbiano la loro efficacia si rende necessario che i docenti adottino al riguardo un comportamento univoco, che rispetti i seguenti principi:

1. **Uniformità:** evita pericolosi confronti tra insegnanti e comportamenti diversi da parte degli allievi in presenza di persone diverse, con evidente scapito del clima educativo.
2. **Proporzionalità:** deve essere visibile agli stessi allievi che le sanzioni disciplinari sono proporzionate ad una gravità oggettiva delle mancanze.
3. **Gradualità:** mancanze diverse e ripetizione di mancanze comportano un'applicazione progressiva delle sanzioni, che vede coinvolti successivamente i singoli insegnanti, il coordinatore di Classe, il Preside e, per casi veramente eccezionali, il Consiglio di Classe o di Istituto e la Direzione.
4. **Finalità educativa:** deve trasparire che l'applicazione di una sanzione ha come obiettivo di correggere un comportamento e non ridurre una tensione esistente. Tale dimensione implica lo sforzo di distinguere tra applicazione di una sanzione, che deve essere tempestiva e ragionata ed il colloquio di spiegazione del castigo, che non deve mai mancare in una fase successiva di recupero della persona.

Alcune proposte di comportamenti da assumere di comune accordo:

1. Ingresso, uscita, giustificazioni

- a. Strumenti di controllo e di verifica sono il Registro di classe e il diario degli alunni e tutti i movimenti devono essere documentati attraverso tali strumenti, anche per il risvolto di responsabilità civile che comportano.
- b. In mancanza di giustificazione per assenza l'alunno viene accettato in classe con giustificazione provvisoria del Preside o di un suo delegato, che viene annotata come tale sul Registro di Classe, in attesa della giustificazione dei genitori, che sarà controllata il giorno successivo dal Docente della prima ora.
- c. I singoli ritardi non giustificati sono gestiti direttamente dai Docenti; quelli ripetuti almeno tre volte consecutive sono rimandati per controllo al Preside, che valuterà l'opportunità di una sanzione proporzionata, come l'allontanamento temporaneo dall'aula o la convocazione dei genitori.
- d. L'uscita o assenza ingiustificate di alunni devono essere comunicate tempestivamente al Preside o alla Direzione; il fatto costituisce mancanza grave, quindi passibile di sanzione proporzionata.

2. Lezione.

- a. La disciplina delle ore di lezione è gestita dai singoli Docenti.
- b. Esigere ordine e silenzio entrando in aula e durante lo svolgimento delle lezioni.



- c. Non accettare mancanze di rispetto di nessun genere né relative ai Docenti né relative agli altri alunni né verbali né, tanto meno, accompagnate da manifestazioni scomposte o violente: sono mancanze gravi e ne deve essere data comunicazione tempestiva al Preside.
- d. Alzare la voce o discutere con gli allievi non favorisce il ripristino della disciplina.
- e. Evitare gli interventi indiscriminati sull'intera classe; piuttosto soprassedere e attendere il momento in cui sia possibile individuare pochi responsabili e agire nei loro confronti.
- f. Evitare assembramenti intorno alla cattedra, perché non permette la gestione globale della disciplina.
- g. Le uscite per il bagno siano limitate al massimo, secondo il buon senso, e non si permetta l'uscita contemporanea di più di un allievo. Non dovrebbero essere esaudite richieste in un tempo ragionevole subito prima o dopo gli intervalli.
- h. Le note sul diario, e più ancora sul Giornale di Classe (on line), rimangano un vero strumento di correzione e siano usate solo per mancanze di rilievo, segnalando che si tratta di note informative (materiali, dimenticanze, ecc.) o di note disciplinari.
- i. L'allontanamento temporaneo dall'aula deve rivestire caratteri di eccezionalità e gli allievi devono sempre essere sotto il controllo visivo del Docente; in casi più gravi gli allievi vengano posti sotto la custodia di Docenti presenti in aula insegnanti o accompagnati dal Preside per ulteriori provvedimenti.
- j. Si eviti di creare la visibile emarginazione o classificazione di allievi mediante l'assegnazione di posti non ordinari. I banchi devono rimanere nel loro ordine, salve esigenze di lavoro previste dalla gestione della didattica.

3. Tipologia di sanzione

a. SANZIONI PER COMPORTAMENTI NON GRAVI

Comportamenti occasionali e non gravi relativi a scarsa diligenza e puntualità, disturbo occasionale durante le lezioni, atteggiamenti poco corretti nei confronti dei compagni: gli studenti potranno essere soggetti a richiamo verbale. Il richiamo verbale potrà costituire un precedente per la comminazione di una sanzione in forma di ammonizione scritta qualora vi sia scarsa attenzione nei confronti del richiamo e reiterazione del comportamento.

Qualora al semplice richiamo verbale segua una modificazione positiva del comportamento, non vi sarà alcuna ripercussione sulla valutazione della condotta dell'allievo. I richiami sul registro di classe potranno, a discrezione del C.d.C., avere ripercussioni sulla valutazione della condotta.

Nel caso che per i comportamenti di cui sopra, per la loro ripetizione o per le modalità di manifestazione, si ritenga opportuno un allontanamento dalle lezioni questo avverrà con la possibilità di frequenza e studio individuale a scuola per un periodo da uno a tre giorni. Tale decisione del consiglio di classe verrà comunicata alle famiglie dal Preside o da un suo vicario.

b. SANZIONI PER GRAVE COMPORTAMENTO SCORRETTO

Mancanze gravi relative a: assenze dalla scuola, offesa alla persona del docente, dei compagni e loro famiglie, mancanza di rispetto delle norme sulla sicurezza, danni a persone e cose, costituiscono occasione per l'immediato richiamo scritto e possibile allontanamento dalla scuola per un periodo da 1 a 3 giorni e superiore a 3 giorni anche senza la possibilità di frequenza. Qualora si tratti solo di danni materiali possono essere proposte forme di recupero definite in sede di riunione del C.d.C. Il richiamo scritto costituirà un precedente di cui si terrà conto per altre eventuali segnalazioni di comportamento scorretto, vi saranno in ogni caso ripercussioni sulla valutazione della condotta. Tale decisione del consiglio di classe verrà comunicata alle famiglie dal Preside o da un suo vicario

Di norma le sanzioni al comma a o al comma b comportano l'abbassamento del voto di condotta.

4. Progressione degli interventi disciplinari.

Una gestione graduale degli interventi disciplinari seguirà questi passi

<p><i>Richiamo verbale</i></p> <p>Allontanamento dalla classe: sotto il controllo del docente per pochi minuti.</p> <p>Compiti di punizione: progressivi, dati al singolo e una tantum.</p> <p>Le sanzioni comminate alla classe (vedi nota di classe, verifica di punizione, compiti di punizione,...) non aiutano alla presa di coscienza della responsabilità personale e quindi vanno utilizzate sporadicamente e solo se funzionali alla situazione.</p>	Docente
<p><i>Ammonizione scritta sul diario</i></p> <p>Utilizzare, dove possibile, la "minaccia".</p> <p>Se abusata perde di significato.</p>	Docente
<p><i>Ammonizione scritta sul registro di classe</i></p> <p>Per questioni di una certa gravità o per comportamento scorretto reiterato.</p>	Docente
<p><i>Prima convocazione dello studente</i></p> <p>Sottolineare la responsabilità personale</p>	Docente coordinatore di classe
<p><i>Seconda convocazione dello studente</i></p> <p>Sottolineare la responsabilità personale e le eventuali sanzioni.</p>	Vicepresidente o preside
<p><i>Convocazione della famiglia</i></p> <p>Sottolineare la corresponsabilità educativa della famiglia.</p>	Vicepresidente o preside
<p><i>Sospensione con possibilità di frequenza</i></p>	Vicepresidente o preside (su mandato del consiglio di classe)
<p><i>Sospensione</i></p>	Vicepresidente o preside (su mandato del consiglio di classe)

5. La valutazione della condotta: indicatori di comportamento e interventi disciplinari

CITTADINANZA E COSTITUZIONE: competenze sociali e civiche	Giudizio
<ul style="list-style-type: none"> ○ pieno rispetto del regolamento d'Istituto ○ manifesta senso di appartenenza al luogo in cui vive ○ dimostrare senso di responsabilità, nonché comprensione e rispetto per i valori condivisi ○ comportamento corretto e collaborativo con compagni e adulti, dimostra attenzione e disponibilità verso gli altri ○ partecipa attivamente con interventi personali e pertinenti 	OTTIMO
<ul style="list-style-type: none"> ○ pieno rispetto del regolamento d'Istituto ○ manifesta senso di appartenenza al luogo in cui vive ○ dimostrare senso di responsabilità, nonché comprensione e rispetto per i valori condivisi ○ comportamento corretto e collaborativo con compagni e adulti, dimostra attenzione e disponibilità verso gli altri ○ dimostra una partecipazione discontinua con interventi personali e pertinenti ○ richiamato recupera l'atteggiamento adeguato 	DISTINTO
<ul style="list-style-type: none"> ○ rispetto delle norme fondamentali del regolamento d'Istituto ○ non sempre manifesta senso di appartenenza al luogo in cui vive e senso di responsabilità, nonché comprensione e rispetto per i valori condivisi ○ comportamento non sempre corretto e collaborativo con compagni e adulti, dimostra discontinua attenzione e disponibilità verso gli altri ○ dimostra una partecipazione discontinua con interventi personali e pertinenti ○ richiamato recupera l'atteggiamento adeguato 	BUONO
<ul style="list-style-type: none"> ○ episodi di mancato rispetto del regolamento d'Istituto ○ non sempre manifesta senso di appartenenza al luogo in cui vive e senso di responsabilità, nonché comprensione e rispetto per i valori condivisi ○ comportamento non sempre corretto e collaborativo con compagni e adulti, dimostra scarsa attenzione e disponibilità verso gli altri ○ la partecipazione non è attiva con interventi personali e pertinenti, disturba durante alcune attività didattiche scolastiche ○ richiamato fatica a recuperare l'atteggiamento adeguato 	SUFFICIENTE



<ul style="list-style-type: none"> ○ atteggiamento e azioni di grave trasgressione del regolamento d'Istituto ○ non manifesta senso di appartenenza al luogo in cui vive e senso di responsabilità, nonché comprensione e rispetto per i valori condivisi ○ comportamento scorretto e non collaborativo con compagni e adulti, dimostra scarsa attenzione e disponibilità verso gli altri ○ non dimostra partecipazione con interventi personali e pertinenti, disturba durante le attività didattiche scolastiche ○ nonostante le sanzioni non dà segnali di miglioramento 	<p>CARENTE</p>
<ul style="list-style-type: none"> ○ l'allievo si rende protagonista di episodi gravi e reiterati nei confronti delle persone o degli ambienti della comunità scolastiche ○ il consiglio di classe non ammette l'allievo allo scrutinio pregiudicandone l'ammissione alla classe successiva o agli esami di Stato 	<p>INADEGUATO</p>

6. Spostamenti.

- a. La fila è uno strumento propedeutico alla gestione della lezione, quindi esigere ordine e silenzio durante gli spostamenti è finalizzato alla creazione del clima adeguato per l'attenzione e l'apprendimento.
- b. Tutti i Docenti sono tenuti a far rispettare la norma.

7. Intervallo

La gestione disciplinare degli intervalli fa ordinariamente capo all'incaricato della disciplina, ma la condivisione con gli alunni di momenti di svago fa parte della tradizione salesiana e costituisce un'occasione preziosa di conoscenza e di creazione di fiducia e confidenza.

8. Atteggiamento.

- a. Equilibrio e ragionevolezza: deve risultare evidente agli allievi che la gestione della disciplina si basa sulla applicazione del regolamento e che un'eventuale sanzione è legata ad una sua violazione. La consapevolezza del rapporto violazione/sanzione è il compito educativo del docente autorevole.
- b. Linearità: l'applicazione del regolamento deve tendere ad essere uniforme nel tempo, nella reazione delle persone e negli ambienti per evitare che gli allievi stessi assumano comportamenti diversi con docenti diversi.
- c. Coerenza: l'applicazione progressiva del regolamento e delle eventuali sanzioni richiede la conoscenza dei regolamenti stessi e delle procedure stabilite per salvaguardare il principio della gradualità e della stessa giustizia.
- d. Esempificazioni e commenti sulle sanzioni.

9. Modulo di rilevazione delle sanzioni disciplinari.

Il Modulo è lo strumento di documentazione degli interventi disciplinari nei confronti degli alunni, quindi deve essere utilizzato con precisione e regolarità e nelle modalità previste:

- a. Risiede come Modello nella cartella dei regolamenti sul server

- b. Viene compilato dal Coordinatore di Classe coadiuvato dal Segretario su segnalazione dei singoli Docenti.
- c. Viene illustrato ai Genitori durante i colloqui ordinari o straordinari dal Coordinatore, che si incarica di farlo firmare per presa visione.
- d. In vista della compilazione delle schede di valutazione i Docenti sono tenuti a prendere visione di eventuali moduli disciplinari prima di attribuire i giudizi relativi al comportamento.

Giudizio	Indicatori di comportamento	Interventi disciplinari	Firma dei genitori
OTTIMO	<p>pieno rispetto del regolamento d'Istituto</p> <p>manifesta senso di appartenenza al luogo in cui vive</p> <p>dimostrare senso di responsabilità, nonché comprensione e rispetto per i valori condivisi</p> <p>comportamento corretto e collaborativo con compagni e adulti, dimostra attenzione e disponibilità verso gli altri</p> <p>partecipa attivamente con interventi personali e pertinenti</p>	Rari richiami verbali	
DISTINTO	<p>pieno rispetto del regolamento d'Istituto</p> <p>manifesta senso di appartenenza al luogo in cui vive</p> <p>dimostrare senso di responsabilità, nonché comprensione e rispetto per i valori condivisi</p> <p>comportamento corretto e collaborativo con compagni e adulti, dimostra attenzione e disponibilità verso gli altri</p> <p>dimostra una partecipazione discontinua con interventi personali e pertinenti</p> <p>richiamato recupera l'atteggiamento adeguato</p>	Qualche richiamo verbale da parte degli insegnanti per distrazione o lieve disturbo.	

BUONO	<p>rispetto delle norme fondamentali del regolamento d'Istituto</p> <p>non sempre manifesta senso di appartenenza al luogo in cui vive e senso di responsabilità, nonché comprensione e rispetto per i valori condivisi</p> <p>comportamento non sempre corretto e collaborativo con compagni e adulti, dimostra discontinua attenzione e disponibilità verso gli altri</p> <p>dimostra una partecipazione discontinua con interventi personali e pertinenti</p> <p>richiamato recupera l'atteggiamento adeguato</p>	<p>Note disciplinari sul diario e/o convocazione dello studente da parte del docente coordinatore di classe o del Vicepreside/P reside.</p> <p>Uscita da scuola senza permesso e/o giustificazione.</p>	
Giudizio	Indicatori di comportamento	Interventi disciplinari	Firma dei genitori
SUFFICIENTE	<p>episodi di mancato rispetto del regolamento d'Istituto</p> <p>non sempre manifesta senso di appartenenza al luogo in cui vive e senso di responsabilità, nonché comprensione e rispetto per i valori condivisi</p> <p>comportamento non sempre corretto e collaborativo con compagni e adulti, dimostra scarsa attenzione e disponibilità verso gli altri</p> <p>la partecipazione non è attiva con interventi personali e pertinenti, disturba durante alcune attività didattiche scolastiche</p>	<p>Numerose note disciplinari sul diario o sanzioni per comportamento grave, quali sospensioni o convocazione della famiglia.</p> <p>Uscita da scuola senza permesso e/o giustificazione.</p>	<p>Provvedimento: Data:..... FIRMA:.....</p> <p>Provvedimento: Data:..... FIRMA:.....</p>



	<p>richiamato fatica a recuperare l'atteggiamento adeguato</p>		
<p>CARENTE</p>	<p>atteggiamento e azioni di grave trasgressione del regolamento d'Istituto</p> <p>non manifesta senso di appartenenza al luogo in cui vive e senso di responsabilità, nonché comprensione e rispetto per i valori condivisi</p> <p>comportamento scorretto e non collaborativo con compagni e adulti, dimostra scarsa attenzione e disponibilità verso gli altri</p> <p>non dimostra partecipazione con interventi personali e pertinenti, disturba durante le attività didattiche scolastiche</p> <p>nonostante le sanzioni non dà segnali di miglioramento</p>	<p>In presenza di sospensioni per comportamento grave e/o ripetuto.</p>	<p>Provvedimento: Data:..... FIRMA:.....</p> <p>Provvedimento: Data:..... FIRMA:.....</p>



INADEGUATO	L'allievo si rende protagonista di episodi gravi e reiterati nei confronti delle persone o degli ambienti della comunità scolastiche Il consiglio di classe non ammette l'allievo allo scrutinio pregiudicandone l'ammissione alla classe successiva o agli esami di Stato	Sospensione dalle lezioni e/o attività formative per un periodo superiore a tre giorni	Provvedimento: Data:..... FIRMA:.....
-------------------	---	--	--

10. Foglio note disciplinari

Il modulo viene utilizzato dai docenti per segnalare un comportamento indisciplinato

- a. Il docente pone la firma e segna la data della nota disciplinare
- b. Il modulo prevede 5 note disciplinari per ogni studente

Fasi di intervento	Referente dell'intervento
Convocazione dell'alunno (terza nota)	Coordinatore di classe
Convocazione della famiglia (quinta nota)	Coordinatore di classe e Vicepresidente o Preside (consegna alla famiglia del modulo controfirma dei genitori)

11. Abbigliamento e decoro

Tutti i docenti sono tenuti a monitorare l'abbigliamento e il decoro degli allievi

- a. Segnalazione al coordinatore di classe
- b. Convocazione dell'allievo (Coordinatore di classe)
- c. Convocazione della famiglia (Coordinatore di classe e Vicepresidente o Preside)

12. Utilizzo del cellulare e Pc

Tutti i docenti sono tenuti a monitorare l'utilizzo improprio del pc e del cellulare. In caso di uso improprio gli interventi seguiranno la progressione sottoesposta:

Fasi di intervento	Referente dell'intervento
Primo intervento: Nota sul diario e registro di classe	Docente
Secondo intervento: Nota sul diario e registro di classe e consegna al Vicepresidente o Preside (restituzione alla famiglia del cellulare/pc)	Docente, Vicepresidente o Preside
Terzo intervento: Nota sul diario e registro di classe e consegna al Vicepresidente o Preside (restituzione alla famiglia del cellulare/pc e compilazione del modulo controfirma dei genitori o sospensione se il consiglio di classe lo ritiene)	Docente, Vicepresidente o Preside



FORMAZIONE DOCENTI

Il Collegio docenti, anche in relazione ai risultati del Processo di Autovalutazione, promuoverà azioni di formazione rivolte ai docenti sui temi:

- a) Sicurezza e stress lavoro correlato
- b) Innovazione metodologica. Didattica digitale.
- c) Formazione disciplinare.
- d) Bisogni educativi speciali.
- e) Formazione e aggiornamento del personale docente in funzione della valutazione delle competenze.
- f) Didattica rovesciata: la flipped classroom.



Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa della Scuola Secondaria di I grado "Don Bosco" – Torino è stato approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 9 ottobre 2018, verbale n° 9; presentato e approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 24 ottobre 2018, verbale n°1.

Il Presidente del Consiglio di Istituto

Il Preside

.....
(sig. Stefano Gila)

.....
(prof. Davide Sordi)

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)

Nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) l'Istituto si è fissato le priorità/traguardi riportati sul piano di miglioramento riportati qui di seguito.

Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare attraverso l'azione di miglioramento.

I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo.

	PRIORITA'	TRAGUARDI
Risultati scolastici	Potenziare in modo costante le azioni di recupero e potenziamento, privilegiando gli interventi che mirano al tutoraggio tra pari.	Mantenere il trend positivo degli esiti finali dell'esame di fine ciclo, rimanendo in linea o al di sopra della media nazionale.
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Potenziare la preparazione remota delle prove INVALSI, in particolare di matematica per ottenere risultati costanti al di sopra della media regionale.	Raggiungere risultati omogenei tra le varie sezioni della scuola.
Competenze chiave e di cittadinanza	Creare le griglie di osservazione e le rubriche di valutazione per le competenze chiave e di cittadinanza.	Formazione e aggiornamento del personale docente in funzione della valutazione delle competenze.
Risultati a distanza	Migliorare l'efficacia del consiglio orientativo.	Raggiungere pienamente la corrispondenza tra il consiglio orientativo della scuola e la scelta effettuata dalle famiglie.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Per quanto riguarda i risultati scolastici, si predilige potenziare le azioni di recupero e potenziamento già in atto, con un maggiore coinvolgimento degli allievi, ritenendo efficace l'apprendimento tra pari in *peer education* e *cooperative learning*.

Questo si deve riverberare anche nella preparazione remota alle prove nazionali INVALSI.

È necessario, inoltre, ottenere un metro di giudizio più omogeneo tra i docenti nelle attività didattiche in situazione per lo sviluppo delle competenze.

Infine si auspica una effettiva rispondenza del consiglio orientativo, anche grazie a una migliore collaborazione con le famiglie.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

	Obiettivi di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Progettare per ogni area disciplinare per classi parallele.	Risultati omogenei tra classi parallele.	Ad ogni somministrazione di prova comune, diminuzione della percentuale di discrepanza tra i risultati delle classi.	Valutazione di prove comuni rispetto alla progettazione effettuata per aree disciplinari.
2	Progettare percorsi interdisciplinari annuali.	Realizzazione di una UdA interdisciplinare all'anno.	Rispetto dei tempi pianificati.	Valutazione collegiale della situazione problema a conclusione dell'UdA.
3	Progettare attività didattiche che richiedano l'utilizzo dei laboratori a disposizione della scuola.	Fare formazione ai docenti per organizzare attività in laboratorio.	50% dei docenti partecipino ai corsi di formazione.	Rilascio attestati di partecipazione ai corsi di formazione.
4	Migliorare la collegialità della stesura del PDP e la selezione di eventuali allievi da inserire nella terza fascia BES.	Discussione e stesura del PDP in una seduta apposita del consiglio di classe.	Rispetto dei tempi pianificati.	Richiedere una valutazione da parte della Gruppo di lavoro per l'inclusione su ogni PDP.
5	Proporre nuove attività di orientamento a carico di tutto il consiglio di classe in collaborazione con le famiglie e il territorio.	Organizzare incontro con ex allievi e genitori per l'approfondimento dei percorsi scolastici e professionali dopo la scuola Secondaria di primo grado.	Rispetto dei tempi pianificati e creazione di una commissione per l'orientamento.	Monitoraggio da parte del Collegio docenti e del Consiglio di istituto.